

## 2.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 30 MAGGIO 1972

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PERTINI

INDICE		PAG.
	PAG.	
<b>Proposte di legge costituzionale</b> ( <i>Annunzio</i> ) . . .	41	
<b>Proposte di legge:</b>		
( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	39, 45	
( <i>Ritiro</i> ) . . . . .	42	
		<b>Votazione per schede per l'elezione di quattro Vicepresidenti, di tre Questori e di otto Segretari:</b>
		PRESIDENTE . . . . . 42
		COLUMBU . . . . . 42
		<b>Interrogazioni e interpellanza</b> ( <i>Annunzio</i> ) . . . 46
		<b>Per un lutto del deputato Angrisani:</b>
		PRESIDENTE . . . . . 42
		<b>Sui lavori della Camera:</b>
		PRESIDENTE . . . . . 46

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 16,30.**

ARMANI, *Segretario provvisorio*, legge il processo verbale della seduta del 25 maggio 1972.

(È approvato).

**Annunzio  
di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

MILIA: « Nuove norme sul trattamento di quiescenza e rivalutazione delle pensioni in favore degli appartenenti ai corpi delle forze di polizia in congedo » (77);

MILIA: « Retribuzione per lavoro straordinario, riposo settimanale e ferie non goduti a favore degli appartenenti all'Arma dei carabinieri, al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, di finanza e degli agenti di custodia » (78);

CICCARDINI ed altri: « Sistemazione del personale operaio addetto ad enti del Ministero della difesa » (79);

MANCINI ANTONIO ed altri: « Istituzione di università statali in Abruzzo » (80);

GRAMEGNA ed altri: « Estensione delle disposizioni in materia di pensioni di guerra ai civili caduti nel corso di dimostrazioni avvenute dopo il 25 luglio 1943 » (81);

BERNARDI ed altri: « Ristrutturazione del Corpo forestale dello Stato » (82);

CORTI: « Estensione dei benefici della legge 24 maggio 1970, n. 336, ai lavoratori ex combattenti dipendenti da aziende private e autonome e riliquidazione delle pensioni delle categorie combattentistiche » (83);

CORTI: « Introduzione dell'insegnamento di una lingua straniera nella scuola elementare » (84);

CORTI: « Disposizioni in materia di aggiunta di famiglia per i dipendenti dello Stato e degli altri enti pubblici » (85);

CORTI: « Norme per la dichiarazione obbligatoria dello stato patrimoniale per gli eletti al Senato, alla Camera dei deputati,

ai consigli regionali, ai consigli provinciali, ai consigli comunali capoluogo di provincia » (86);

CORTI: « Estensione dei benefici combattentistici di cui alla legge 24 maggio 1970, n. 336, al personale dello Stato ed ai dipendenti degli enti di diritto pubblico cessati dal servizio » (87);

CORTI: « Provvidenze in favore dei cittadini ricoverati negli ospedali psichiatrici » (88);

PICA ed altri: « Rivalutazione della quota di aggiunta di famiglia e dell'indennità integrativa in favore dei dipendenti statali ad unico stipendio » (89);

PICA ed altri: « Disposizioni concernenti i distintivi dei sindaci » (90);

PICA ed altri: « Abrogazione dell'articolo 20 della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, istitutiva della scuola media statale » (91);

LAFORGIA ed altri: « Disciplina della professione di agente in mediazione » (92);

LAFORGIA ed altri: « Estensione ai pensionati ex lavoratori autonomi delle quote di maggiorazione della pensione nella misura degli assegni familiari corrisposti ai lavoratori dell'industria » (93);

LAFORGIA ed altri: « Unificazione dei servizi della pesca » (94);

LAFORGIA ed altri: « Norme sulla corresponsione degli assegni familiari agli artigiani » (95);

LAFORGIA ed altri: « Norme sul trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali e modifiche ed integrazioni alla legge 15 aprile 1961, n. 291 » (96);

ZAFFANELLA ed altri: « Aumento dei minimi di pensione, della pensione sociale e perequazione delle pensioni INPS liquidate anteriormente al 1° maggio 1969 » (97);

FIORET ed altri: « Estensione dei benefici di ricostruzione di carriera di cui all'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, ai capitani del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza appartenenti al ruolo separato e limitato, mantenuti in servizio ai sensi dell'articolo 6 della legge 11 luglio 1956, n. 699 » (99);

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1972

CANESTRARI ed altri: « Riconoscimento delle anzianità pregresse al personale civile della difesa » (100);

CASCIO: « Modifica del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, per quanto riguarda l'inquadramento economico relativo ai sottufficiali dell'esercito, della marina militare, dell'aeronautica militare e dei corpi di polizia » (101);

RICCIO STEFANO: « Disciplina giuridica delle associazioni sindacali, del contratto collettivo di lavoro, dello sciopero e della serrata » (102);

RICCIO STEFANO: « Proroga dell'Ente autonomo per la valorizzazione dell'isola d'Ischia » (103);

RICCIO STEFANO: « Provvedimenti per il sottosuolo di Napoli e dei comuni limitrofi » (104);

RICCIO STEFANO: « Interpretazione autentica degli articoli 1, 2, 28, 36 e 39 del codice della navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, in rapporto agli articoli 1 e 15 del codice civile, approvato con regio decreto 16 marzo 1942, n. 262, sulla ultrattività dei "diritti aragonesi" sulle spiagge dell'isola di Ischia » (105);

VERGA: « Concessione dell'assistenza sanitaria, farmaceutica, ospedaliera e protesica ai cittadini ultrasessantacinquenni, titolari della pensione sociale istituita con legge 30 aprile 1969, n. 153 » (106);

ANSELMI TINA ed altri: « Nuova disciplina degli assegni familiari » (107);

ZAFFANELLA ed altri: « Interventi per gli handicappati psichici, fisici, sensoriali ed i disadattati sociali » (109);

ZAFFANELLA ed altri: « Riliquidazione delle pensioni di invalidità a favore dei pensionati che hanno continuato a prestare opera retribuita » (110);

DI NARDO: « Riordinamento del rapporto di impiego del personale dipendente da enti pubblici » (111);

GUI ed altri: « Concessione di un contributo annuo all'Ente nazionale Francesco Petrarca in Padova » (112);

BUCCIARELLI DUCCI: « Adeguamento dei ruoli organici degli avvocati e procuratori dello Stato » (113);

COVELLI: « Adeguamento degli assegni straordinari ai decorati al valor militare e dell'ordine militare d'Italia » (114);

BOFFARDI INES ed altri: « Istituzione di un corso di laurea autonomo in odontostomatologia » (116);

BOFFARDI INES ed altri: « Conversione in istituto statale del liceo artistico "N. Barabino" del comune di Genova e assunzione del personale insegnante nei ruoli statali » (117);

BOFFARDI INES: « Estensione dell'indennità forestale spettante al personale del ruolo tecnico superiore forestale a tutto il personale delle carriere di concetto ed esecutiva della amministrazione del Corpo forestale dello Stato » (118);

DE MEO ed altri: « Provvedimenti riguardanti lo stato, l'avanzamento, il trattamento economico di quiescenza, di previdenza ed assistenza degli ufficiali e sottufficiali di complemento delle varie armi e servizi delle tre forze armate trattenuti in servizio » (119);

GALLONI e GIOIA: « Provvidenze a favore degli istituti statali per sordomuti e del personale » (120);

CIRILLO ed altri: « Passaggio in ruolo di operai stagionali occupati presso le agenzie dei monopoli di Stato » (121);

FRACANZANI ed altri: « Riduzione della durata della ferma di leva » (123);

FRACANZANI ed altri: « Modifiche al codice penale » (124);

FRACANZANI ed altri: « Modifiche del testo unico di pubblica sicurezza » (125);

FRACANZANI ed altri: « Modifiche ad alcuni articoli del codice civile » (126);

FRACANZANI ed altri: « Riconoscimento dell'obiezione di coscienza e servizio civile » (127);

COVELLI: « Estensione dei benefici previsti dalle leggi 24 maggio 1970, n. 336, e 9 ottobre 1971, n. 824, ai dipendenti dello Stato e degli enti pubblici ex combattenti ed assimilati, cessati dal servizio anteriormente al 7 marzo 1968 » (129);

BORRA e CALVI: « Modifica all'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488, sul riordinamento delle pensioni » (130);

BORRA e BIANCHI FORTUNATO: « Norme integrative alla legge 6 marzo 1968, n. 175, sugli orfani di guerra » (131);

BORRA ed altri: « Comprova dei requisiti richiesti per beneficiare di quanto disposto dall'articolo 51 della legge 30 aprile 1969, n. 153 » (132);

BORRA ed altri: « Modifica alla legge 19 luglio 1962, n. 959, concernente norme sulla revisione dei ruoli organici dell'amministrazione finanziaria » (133);

TURCHI: Riconoscimento della promozione ad ufficiale ai frequentatori di corsi allievi ufficiali, dichiarati idonei ed operanti, di fatto, quali ufficiali presso reparti nel territorio dello Stato » (134);

TURCHI: « Riconoscimento ad ogni effetto di legge, come appartenenti a corpi militari organizzati e inquadrati nelle forze armate dello Stato, di coloro che prestarono servizio militare in reparti organizzati e inquadrati nel territorio dello Stato » (135);

LIZZERO ed altri: « Riforma delle leggi sulle servitù militari » (136);

CANESTRARI ed altri: « Istituzione di una indennità speciale mensile per il personale civile della difesa » (98);

GARGANO MARIO ed altri: « Cessione in uso di alloggi demaniali della amministrazione della difesa a favore del personale militare e civile » (138);

MILIA: « Estensione dei benefici previsti dalle leggi 24 maggio 1970, n. 336 e 9 ottobre 1971, n. 824, ai lavoratori dipendenti da aziende private, ex combattenti ed assimilati » (139);

LIZZERO ed altri: « Modificazione della tabella A allegata al testo unico delle norme per la elezione della Camera dei deputati approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 » (140);

PICA ed altri: « Modifiche ed integrazioni alla legge 18 marzo 1968, n. 444, istitutiva della scuola materna statale » (141);

SIGNORILE ed altri: « Riforma dell'assistenza pubblica e organizzazione dei servizi sociali » (142);

DE LORENZO GIOVANNI: « Riammissione in servizio continuativo dei militari di truppa dell'arma dei carabinieri richiamati dal congedo nel 1971 » (143);

DE LORENZO GIOVANNI e GUARRA: « Modifica del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, concernente il nuovo inquadramento economico relativo ai sottufficiali dell'esercito, della marina militare, della aeronautica militare e dei corpi di polizia, nonché dei militari di truppa dei corpi di polizia ed assimilati » (144);

BOZZI: « Riforma del diritto di famiglia » (145);

MICHELI PIETRO ed altri: « Modificazioni agli articoli 2751, 2776 e 2778 del codice civile ed all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi per le retribuzioni dei professionisti e le provvigioni degli agenti di commercio » (146);

MICHELI PIETRO: « Trasformazione delle facoltà di magistero e di economia e commercio dell'università degli studi di Parma convenzionata con gli enti locali in facoltà statali » (147);

MICHELI PIETRO: « Esenzione dall'obbligo di costituire cauzione per la concessione di piccole derivazioni di acqua a favore di comuni, di province, di consorzi di bonifica e di enti pubblici in genere » (148);

MICHELI PIETRO e TANTALO: « Norme interpretative della legge 24 dicembre 1969, n. 1038, concernente la legge tributaria sulle successioni » (149);

MICHELI PIETRO ed altri: « Equiparazione per i magistrati del servizio prestato come avvocati e procuratori dello Stato » (150);

MICHELI PIETRO ed altri: « Ruolo d'onore per i funzionari ed impiegati civili dello Stato, mutilati o invalidi per servizio » (151);

GRAMEGNA ed altri: « Nuove norme per la Cassa integrazione guadagni dei lavoratori dell'industria » (152);

POCHETTI ed altri: « Nuove norme sulla assicurazione per la disoccupazione involontaria » (153).

Saranno stampate e distribuite.

### Annunzio di proposte di legge costituzionale.

PRESIDENTE. Sono state presentate, inoltre, le seguenti proposte di legge costituzionale dai deputati:

DEL DUCA ed altri: « Modifica dell'articolo 68 della Costituzione concernente l'immunità parlamentare » (108);

BOFFARDI INES: « Modifica dell'articolo 68 della Costituzione » (115);

FRACANZANI ed altri: « Modifiche agli articoli 48, 56 e 58 della Costituzione in materia di limiti di età per l'elettorato attivo e passivo » (122);

FRACANZANI ed altri: « Modifica dell'articolo 68 della Costituzione in tema di immunità parlamentare » (128).

Saranno stampate e distribuite.

**Ritiro di una proposta di legge.**

PRESIDENTE. Il deputato Belluscio ha chiesto di ritirare la seguente proposta di legge:

« Riforma dell'ordinamento universitario »  
(22).

Questa proposta di legge sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

**Per un lutto del deputato Angrisani.**

PRESIDENTE. Informo la Camera che il deputato Angrisani è stato colpito da grave lutto: la perdita della sorella.

Al collega così duramente provato negli affetti familiari la Presidenza ha già fatto pervenire le espressioni del più vivo cordoglio, che ora rinnovo anche a nome dell'Assemblea.

**Votazione per schede per l'elezione di quattro Vicepresidenti, di tre Questori e di otto Segretari.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto per la elezione di quattro vicepresidenti, di tre questori e di otto segretari.

Ricordo agli onorevoli colleghi che, a norma dell'articolo 5, comma secondo, del regolamento, per tali elezioni ciascun deputato dovrà scrivere sulla propria scheda due nomi per i vicepresidenti, due per i questori, quattro per i segretari.

Estraggo a sorte i nomi dei componenti la Commissione di scrutinio.

*(Segue il sorteggio).*

Comunico che la Commissione di scrutinio risulta costituita dagli onorevoli Speranza, Raucci, Del Duca, Giomo, Amadei Leonetto, Capra, Boffardi Ines, Nicosia, Cortese, Marras, Biasini e Mazzarino Antonio.

Indico la votazione, avvertendo che, per evitare un eccessivo affollamento alle urne, farò procedere alla chiama dei deputati.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione e invito la Commissione di scrutinio a procedere, nell'apposita sala, allo spoglio delle schede.

Sospendo la seduta fino al termine delle operazioni stesse.

**La seduta, sospesa alle 17,30, è ripresa alle 19,20.**

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione per la elezione di quattro vicepresidenti:

Presenti e votanti . . . . 585

Hanno ottenuto voti i deputati: Zaccagnini 301; Lucifredi 261; Boldrini 178; Iotti Leonilde 175.

Voti dispersi 6. — Schede bianche 73.

Comunico il risultato della votazione per la elezione di tre questori:

Presenti e votanti . . . . 585

Hanno ottenuto voti i deputati: Tantalò 262; Ceccherini 229; Busetto 177; De Meo 20.

Voti dispersi 8. — Schede bianche 109.

Comunico il risultato della votazione per la elezione di otto segretari:

Presenti e votanti . . . . 585

Hanno ottenuto voti i deputati: Armani 263; Papa 243; Gunnella 235; Girardin 227; D'Alessio 178; Pistillo 178; Columbu 176; Moro Dino 84; Guarra 67.

Voti dispersi 3. — Schede bianche 11.

COLUMBU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLUMBU. Desidero dichiarare che, per motivi strettamente personali, non posso accettare la carica di segretario.

PRESIDENTE. Proclamo eletti vicepresidenti i deputati Zaccagnini, Lucifredi, Boldrini e Iotti Leonilde.

Proclamo eletti questori i deputati Tantalò, Ceccherini e Busetto.

Proclamo eletti segretari i deputati Armani, Papa, Gunnella, Girardin, Pistillo, D'Alessio, Moro Dino e Guarra.

In questo modo l'Ufficio di Presidenza rimane composto in conformità all'ultimo comma dell'articolo 5 del regolamento.

Invito i colleghi eletti a prendere posto al banco della Presidenza. *(Vivi applausi).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abbiati Dolores	Aldrovandi
Abelli	Alesi
Accreman	Alessandrini
Achilli	Alfano
Aiardi	Aliverti

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1972

Allegri	Bertoldi	Carta	Cuminetti
Allocca	Biagioni	Caruso	Cusumano
Almirante	Biamonte	Casapieri Quagliotti	D'Alema
Aloi	Bianchi Alfredo	Carmen	D'Alessio
Altissimo	Bianchi Fortunato	Cascio	Dall'Armellina
Amadei Giuseppe	Biasini	Cassanmagnago	Dal Maso
Amadeo	Bini	Cerretti Maria Luisa	Dal Sasso
Amendola	Bisaglia	Cassano	Damico
Amodio	Bisignani	Castelli	D'Angelo
Anderlini	Bodrato	Castellucci	D'Aniello
Andreoni	Bodrito	Cataldo	d'Aquino
Andreotti	Boffardi Ines	Catanzariti	D'Arezzo
Angelini	Bogi	Catella	D'Auria
Anselmi Tina	Boldrin	Cattanei	de Carneri
Antoniozzi	Boldrini	Cattaneo Petrini	de' Cocci
Armani	Bologna	Giannina	Degan
Arnaud	Bonalumi	Cavaliere	De Laurentiis
Artali	Bonifazi	Ceccherini	Del Duca
Ascari Raccagni	Bonomi	Ceravolo	De Leonardis
Assante	Borghesi	Cerra	Delfino
Astolfi Maruzza	Borra	Cerri	Della Briotta
Azzaro	Borromeo D'Adda	Cerullo	Dell'Andro
Baccalini	Bortolani	Cesaroni	De Lorenzo Ferruccio
Badini Confalonieri	Bortot	Cetrullo	De Lorenzo Giovanni
Baghino	Bosco	Chiacchio	Del Pennino
Balasso	Botta	Chiarante	De Maria
Baldassari	Bottarelli	Chiovini Facchi	De Martino
Baldassi	Bottari	Cecilia	De Marzio
Baldi	Bova	Ciacci	de Meo
Ballarin	Bozzi	Ciaffi	de Michieli Vitturi
Balzamo	Brandi	Ciai Trivelli Anna	De Mita
Bandiera	Bressani	Maria	De Sabbata
Barba	Brini	Ciampaglia	de Vidovich
Barbi	Bubbico	Ciccardini	Di Giannantonio
Barca	Bucciarelli Ducci	Cirillo	Digiesi
Bardelli	Buffone	Cittadini	Di Gioia
Bardotti	Busetto	Ciuffini	Di Giulio
Bargellini	Bultafuoco	Goccia	Di Marino
Bartolini	Buzzi	Cocco Maria	di Nardo
Baslini	Buzzoni	Codacci-Pisanelli	Di Puccio
Bassi	Cabras	Colombo Emilio	Donelli
Bastianelli	Caiati	Colombo Vittorino	Drago
Battaglia	Caiazza	Colucci	Dulbecco
Battino-Vittorelli	Calabrò	Columbu	Durand de la Penne
Beccaria	Caldoro	Compagna	Elkan
Belci	Calvetti	Concas	Erminero
Bellisario	Canestrari	Conte	Esposto
Bellotti	Capponi Bentivegna	Corà	Evangelisti
Belluscio	Carla	Corghi	Fabbri Francesco
Bemporad	Capra	Cortese	Fabbri Seroni
Benedetti Gianfilippo	Caradonna	Corti	Adriana
Benedetti Tullio	Cardia	Cossiga	Faenzi
Bensi	Carenini	Costamagna	Fagone
Berlinguer Enrico	Cariglia	Cotecchia	Federici
Berlinguer Giovanni	Cárolì	Cottone	Felici
Berloffa	Carrà	Cottoni	Feroli
Bernini	Carri	Covelli	Ferrari
Bertè		Cristofori	Ferrari-Aggradi

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1972

Ferretti	Iozzelli	Mariotti	Pandolfi
Ferri Mario	Iperico	Marmugi	Pandolfo
Ferri Mauro	Ippolito	Marocco	Pani
Fibbi Giulietta	Isgrò	Marras	Papa
Finelli	Jacazzi	Martelli	Pascariello
Fioret	Korach	Martini Maria Eletta	Patriarca
Fioriello	La Bella	Martoni	Pavone
Flamigni	La Loggia	Maschiella	Pazzaglia
Fontana	La Malfa Giorgio	Masciadri	Pedini
Forlani	Lamanna	Masullo	Peggio
Foscarini	La Marca	Matta	Pegoraro
Foschi	Lapenta	Mattarelli	Pellegatta Maria
Fracanzani	La Torre	Matteini	Pellicani Giovanni
Fracchia	Lattanzio	Matteotti	Pellizzari
Franchi	Lauricella	Mazzarino Antonio	Pennacchini
Frasca	Lavagnoli	Mazzarino Mario	Pensa
Frau	Lenoci	Mazzola	Perantuono
Froio	Leonardi	Mazzotta	Perrone
Furia	Lettieri	Medi	Petronio
Fusaro	Lezzi	Mendola Giuseppa	Petrucci
Galli	Lima	Menicacci	Pezzati
Galloni	Lindner	Menichino	Pica
Galluzzi	Lizzero	Merli	Picchioni
Gambolato	Lo Bello	Messeni Nemagna	Piccinelli
Garbi	Lobianco	Meucci	Picciotto
Gargani	Lodi Adriana	Miceli	Piccoli
Gargano	Lombardi Giovanni	Micheli Filippo	Piccone
Gasco	Enrico	Micheli Pietro	Pirolò
Gaspari	Lombardi Mauro	Milani	Pisanu
Gastone	Silvano	Milia	Pisicchio
Gava	Lombardi Riccardo	Miotti Carli Amalia	Pisoni
Gerolimitto	Longo	Mirate	Pistillo
Giadresco	Lo Porto	Miroglio	Pochetti
Giannantoni	Lospinoso Severini	Mitterdorfer	Poli
Giglia	Lucchesi	Molè	Postal
Gioia	Lucifredi	Monti Maurizio	Prandini
Giolitti	Lupis	Monti Renato	Prearo
Giomo	Macaluso Antonino	Morini	Preti
Giordano	Macaluso Emanuele	Moro Dino	Principe
Giovanardi	Macchiavelli	Mosca	Pucci
Giovannini	Maggioni	Musotto	Pumilia
Girardin	Magliano	Nahoum	Quaranta
Giudiceandrea	Magnani Noya Maria	Napolitano	Querci
Gramegna	Magri	Natta	Quillèri
Granelli	Maina	Negrari	Radi
Grassi Bertazzi	Malagodi	Niccolai Cesarino	Raffaelli
Grilli	Malagugini	Niccolai Giuseppe	Raicich
Guadalupi	Malfatti	Nicolazzi	Rauci
Guarra	Mammi	Nicosia	Rausa
Guerrini	Manca	Noberasco	Rauti
Guglielmino	Mancini Antonio	Nucci	Reale Giuseppe
Gui	Mancini Giacomo	Olivi	Reale Oronzo
Gullotti	Mancini Vincenzo	Orlandi	Reggiani
Gunnella	Manco	Orlando	Reichlin
Ianniello	Mancuso	Orsini	Rende
Ingrao	Mantella	Padula	Restivo
Innocenti	Marchetti	Pajetta	Revelli
Iotti Leonilde	Marino	Palumbo	Riccio Pietro Giacomo

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1972

Riccio Stefano	Storchi
Riela	Strazzi
Riga Grazia	Sullo
Righetti	Talassi Giorgi Renata
Riz	Tamini
Roberti	Tanassi
Rognoni	Tani
Romita	Tantalo
Romualdi	Tarabini
Rosati	Tassi
Ruffini	Taviani
Rumor	Tedeschi
Russo Carlo	Terranova
Russe Ferdinando	Terraroli
Russo Quirino	Tesi
Russo Vincenzo	Tesini
Sabbatini	Tessari
Saccucci	Tocco
Salizzoni	Todros
Salvatore	Tortorella Aldo
Salvatori	Tortorella Giuseppe
Salvi	Tozzi Condivi
Sandomenico	Traina
Sandri	Trantino
Sangalli	Traversa
Santagati	Tremaglia
Santuz	Tripodi Antonino
Sanza	Tripodi Girolamo
Savoldi	Triva
Sboarina	Trombadori
Sbriziolo De Felice Eirene	Truzzi
Scalfaro	Turchi
Scarlato	Turnaturi
Schiavon	Urso Giacinto
Scipioni	Urso Salvatore
Scotti	Vaghi
Scutari	Valensise
Sedati	Valiante
Segre	Valori
Semeraro	Vania
Serrentino	Vecchiarelli
Servadei	Venegoni
Servello	Venturini
Sgarbi Bompani Luciana	Venturoli
Simonacci	Verga
Sinesio	Vespignani
Sisto	Vetere
Skerk	Vetrano
Sobrero	Vetrone
Spadola	Vicentini
Spagnoli	Villa
Speranza	Vincelli
Spitella	Vincenzi
Sponziello	Vineis
Stefanelli	Visentini
Stella	Vitale
	Vitali
	Volpe

Zaccagnini	Zolla
Zaffanella	Zoppetti
Zamberletti	Zurlo
Zanini	

**Annunzio di proposte di legge.**

**PRESIDENTE.** Sono state presentate le seguenti proposte di legge:

**MAGGIONI** ed altri: « Estensione ai giovani coniugati con prole ed arruolati nel servizio di leva, dei benefici di cui all'articolo 91, capo IX, sezione I, del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237 » (154);

**MAGGIONI:** « Obbligo dell'iscrizione del gruppo sanguigno nei documenti di identità » (155);

**MAGGIONI** ed altri: « Inserimento dell'emblema dello Stato nella bandiera nazionale » (156);

**MAGGIONI** ed altri: « Qualificazione professionale e disciplina delle attività degli estetisti, truccatori, depilatori e massaggiatori » (157);

**MAGGIONI** ed altri: « Cessione a privati da parte dello Stato dei beni già appartenenti alle disciolte organizzazioni fasciste » (158);

**MAGGIONI** ed altri: « Elevazione del ricavato esente dalla tassa sulle lotterie e pesche di beneficenza » (159);

**MAMMÌ** ed altri: « Riduzione dal 21° al 18° anno del limite della maggiore età » (160);

**BOFFARDI INES** ed altri: « Istituzione degli uffici autonomi delle tutele e dei relativi ruoli organici » (161);

**BOFFARDI INES:** « Concessione di un assegno speciale annuo a favore degli invalidi di guerra fruanti di assegno di superinvalidità di cui alla tabella E annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313 » (162);

**BOFFARDI INES:** « Istituzione dell'istituto tecnico per periti in analisi mediche » (163);

**BOFFARDI INES** ed altri: « Deroga all'articolo 12 del decreto luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione di medaglia d'oro al valor militare al comune di Recco in provincia di Genova » (164);

**BOFFARDI INES** e **MACCHIAVELLI:** « Integrazioni alla legge 2 marzo 1963, n. 291, concernente il trattamento tributario degli enti autonomi portuali e delle aziende dei mezzi meccanici dei porti » (165);

**BOFFARDI INES** ed altri: « Modificazioni ed integrazioni della legge 27 ottobre 1951.

n. 1402, concernente i piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra » (166);

BERTÈ: « Sistemazione nei ruoli speciali transitori degli insegnanti incaricati di materie speciali nelle scuole elementari statali » (167);

BOFFARDI INES: « Norme per l'assistenza sanitaria ai cittadini ultrasessantacinquenni, titolari della pensione sociale istituita con legge 30 aprile 1969, n. 153 » (168);

MARRAS ed altri: « Provvedimenti a favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in affitto » (169);

DI GIANNANTONIO: « Provvidenze a favore dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili » (170);

IANNIELLO ed altri: « Norme a favore di talune categorie del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (171);

IANNIELLO ed altri: « Norme a favore dei dipendenti dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato assimilabili agli ex combattenti » (172);

IANNIELLO ed altri: « Revisione del trattamento previdenziale del personale di ruolo delle scuole materne dipendenti da enti locali » (173);

IANNIELLO ed altri: « Ampliamento del ruolo del personale operaio: Nuova classificazione professionale ed assunzione degli ex allievi operai giudicati " idonei " » (174);

IANNIELLO ed altri: « Adeguamento dell'assegno ordinario e concessione di un contributo straordinario a favore dell'istituto froebeliano Vittorio Emanuele II di Napoli » (175);

MANCINI VINCENZO: « Immissione nei ruoli delle scuole magistrali statali degli insegnanti non di ruolo e dei presidi incaricati in possesso di particolari requisiti » (176);

MANCINI VINCENZO: « Modifiche ed integrazioni alla legge 6 agosto 1967, n. 699, riguardante la disciplina dell'ente " Fondo trattamento quiescenza e assegni straordinari al personale del lotto " » (177);

MANCINI VINCENZO: « Modifica e integrazione alla legge 27 maggio 1970, n. 365, concernente il riordinamento delle indennità di aeronavigazione, di pilotaggio e di volo, degli assegni di imbarco e dell'indennità di impiego operativo » (178);

MANCINI VINCENZO: « Eliminazione del Corpo degli ufficiali del CEMM e ammissione dei capi di prima, seconda e terza classe ai concorsi per gli ufficiali dei ruoli speciali della marina militare » (179);

MANCINI VINCENZO: « Estensione ai dipendenti degli enti pubblici a carattere nazionale delle norme di cui all'articolo 200 del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, e delle norme riguardanti la partecipazione ai concorsi per l'immissione tra il personale delle magistrature speciali amministrative » (180);

MANCINI VINCENZO: « Riliquidazione delle pensioni di invalidità con decorrenza anteriore al 1° maggio 1968 a favore dei pensionati che hanno continuato a prestare opera retribuita alle dipendenze di terzi » (181);

ZAMBERLETTI ed altri: « Norme per l'uso delle stazioni radiotrasmettenti portatili operanti sulla frequenza dei 27 megacicli » (182);

BIANCHI FORTUNATO ed altri: « Provvedimenti perequativi delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria generale e disposizioni emendative ed integrative della legge 30 aprile 1969, n. 153 » (183);

D'ALEMA ed altri: « Disciplina degli enti di gestione delle partecipazioni statali » (184);

BOLOGNA ed altri: « Provvedimenti riguardanti lo stato, l'avanzamento, il trattamento economico di quiescenza, di previdenza ed assistenza degli ufficiali e sottufficiali di complemento delle varie armi e servizi delle tre forze armate trattenuti in servizio » (185);

BOLOGNA: « Riduzione dell'imposta di fabbricazione sui carburanti a favore dei proprietari di autoveicoli residenti nel comune di Trieste e nei comuni contermini » (186);

BARBI e BOLOGNA: « Riconoscimento di contributi assicurativi, ai fini pensionistici, in favore dei profughi e dei rimpatriati » (187).

#### Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

ARMANI, *Segretario*, legge le interrogazioni e la interpellanza pervenute alla Presidenza.

#### Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 19,25.

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI  
Dott. MANLIO ROSSI

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
Dott. ANTONIO MACCANICO

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA  
ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

ABBIATI DOLORÈS, GRAMEGNA, POGHETTI E TERRAROLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia informato degli infortuni sul lavoro che sono costati la vita, il 23 maggio 1972, all'operaio Giuliano Inverardi delle « acciaierie e ferriere Fenotti e Comini » di Nave (Brescia) e, il 24 maggio 1972, all'operaio Dario Fenotti della Sheraton di Collebeato (Brescia) e quali interventi abbia disposto per accertare ogni responsabilità.

Le statistiche assegnano alla provincia di Brescia un tragico primato nel campo degli infortuni (53.120 nel solo 1970, più di uno ogni quattro occupati, con 163 casi mortali).

L'indagine condotta dall'ENPI nel 1971 — per conto del Ministero del lavoro — con un impiego notevole di tecnici e di denaro, ha rivelato inequivocabilmente come si tratti di veri e propri omicidi, dovuti ad « incuria e supersfruttamento da parte degli imprenditori ».

Pare infatti (le risultanze dell'indagine non sono state rese note) che non una delle

4.000 aziende metalmeccaniche bresciane ispezionate sia stata trovata in regola con le norme sulla prevenzione infortunistica e sulla igiene del lavoro.

Gli interroganti chiedono di conoscere:

1) il risultato integrale dell'indagine condotta dall'ENPI nel 1971 nella provincia di Brescia;

2) le misure adottate nei confronti delle aziende inadempienti ed i controlli effettuati per accertare l'esecuzione degli atti ingiuntivi.

Inoltre gli interroganti chiedono se, di fronte al perdurare di una situazione la cui drammaticità è ogni giorno evidenziata dalla cronaca nera del lavoro; di fronte alla ennesima riprova della incapacità degli enti esistenti di attuare una efficace azione preventiva, il Ministro non ritenga che il problema della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro debba essere risolto nell'ambito della riforma sanitaria e quindi di un Servizio sanitario nazionale alla cui gestione partecipino i lavoratori.

Gli interroganti chiedono infine quali disposizioni immediate intenda impartire il Ministro affinché — in attesa della riforma sanitaria — gli organi rispettivi del Ministero coordinino la loro attività con quella delle rappresentanze previste dall'articolo 9 dello Statuto dei lavoratori, le quali hanno compito di controllo e di intervento per l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori. (5-00001)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

DE MICHELI VITTURI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per conoscere le particolari condizioni che hanno portato al fallimento della società « Euro-bois » di Talmassons (Udine) produttrice di compensati, con la conseguente perdita del posto di lavoro da parte di tutti i dipendenti (che già da due mesi non avevano percepito il salario, né erano stati posti in cassa di integrazione);

per conoscere, in particolare, sulla base di quali accertamenti e di quali garanzie l'istituto di medio credito di Udine abbia provveduto al finanziamento dell'impresa;

per conoscere la motivazione delle improvvise dimissioni, in periodo di poco precedente al fallimento, di un sindaco della società di cui trattasi, noto esponente politico e consigliere regionale della maggioranza al quale era stato attribuito il merito della promozione dell'insediamento dell'azienda in Talmassons e del suo finanziamento;

per conoscere se non ritengano indispensabile un generale chiarimento in ordine a tutte le procedure adottate, ai controlli esercitati e alle responsabilità di un dissesto troppo rapidamente determinatosi;

per sapere se sia a loro conoscenza che il presidente della giunta regionale non ha sentito il dovere di rispondere alle interrogazioni presentate sulla delicata questione e per conoscere le ragioni di tale atteggiamento;

per conoscere, infine, quali iniziative siano state assunte per assicurare l'impiego ai dipendenti rimasti senza lavoro. (4-00055)

VILLA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se i competenti uffici ministeriali hanno predisposto o quanto meno stanno predisponendo il decreto con il quale, ai sensi dell'articolo 6 della legge 9 ottobre 1971, n. 824, vanno stabilite le modalità di versamento da parte degli enti datori di lavoro agli enti erogatori della pensione o della indennità di buonuscita, del corrispettivo in valore capitale dei benefici previsti dalle leggi n. 336 del 1970 e n. 824 del 1971.

Appare evidente all'interrogante che, fermo restando l'obbligo prioritario degli enti erogatori di liquidare immediatamente agli interessati le pensioni e quant'altro spetti di

diritto, attenendosi strettamente agli atti formali disposti dagli enti datori di lavoro competenti circa il riconoscimento dei benefici previsti dalle citate leggi nn. 336 e 824, vada comunque urgentemente regolamentata anche la definizione dei relativi rapporti finanziari tra gli stessi enti erogatori e gli enti datori di lavoro.

Ciò, anche in considerazione del fatto che le disponibilità economiche e finanziarie amministrare dagli enti erogatori rappresentano in definitiva un patrimonio comune di tutti i lavoratori rispettivamente assicurati e tale patrimonio va sollecitamente reintegrato in corrispondenza di quanto dovuto dagli enti datori di lavoro. (4-00056)

VILLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritiene opportuno intervenire affinché i competenti uffici ministeriali, sia centrali sia periferici, applichino integralmente la legge 18 marzo 1968, n. 250, secondo i criteri interpretativi generali fissati con il relativo foglio di ordini ministeriali del 15 luglio 1969.

Tale documento, richiamandosi al secondo comma dell'articolo 1 della citata legge n. 250, dettava disposizioni concernenti:

a) la totale eliminazione o la cancellazione completa di qualsiasi annotazione o riferimento relativi alle sanzioni condonate, anche nei documenti matricolari o caratteristici dei militari di tutte le categorie in servizio o in congedo (punto 3);

b) l'eliminazione « per l'avvenire » degli effetti delle sanzioni disciplinari condonate, fermi restando quelli conseguenti alla sanzione già inflitta, che risultino « esauriti o consumati alla data di entrata in vigore della legge » (punto 5).

Poiché a tali legittime precisazioni aventi palese carattere pregiudiziale fanno immediatamente seguito le parole: « Sono, "quindi", da escludere il riconoscimento di benefici di guerra... », è da ritenersi secondo logica che la esclusione riguardi unicamente i benefici che dovessero risultare « esauriti o consumati alla data di entrata in vigore della legge ».

Altrimenti, l'eliminazione « per l'avvenire » degli effetti delle sanzioni disciplinari condonate ai sensi della legge del 1968, n. 250, assumerebbe un carattere discriminatorio che non trova riscontro nella *ratio* della legge stessa, la quale non ammette distinzioni limitative né eccezionali preclusioni.

L'interrogante fa inoltre presente che, peraltro, la disposta eliminazione e cancella-

zione totale delle annotazioni e dei riferimenti alle sanzioni (caratterizzante l'eccezionale portata della legge n. 250 in rapporto ad altri provvedimenti attinenti all'istituto del condono), comporta automaticamente la decadenza e quindi la nullità giuridica di ogni motivazione necessaria a legittimare, ai sensi delle leggi vigenti in materia, la eventuale esclusione dai benefici spettanti agli ex combattenti.

Risulta invece che numerosi distretti militari, pure eliminando qualsiasi annotazione o riferimento relativi alla sanzione condonata, mantengono nei documenti matricolari degli interessati la esclusione dall'ammissione a fruire dei benefici spettanti agli ex combattenti eventualmente connessa alle preesistenti sanzioni disciplinari, pure venendosi a trovare nella impossibilità di sostenere *de iure* la legittimità della esclusione medesima. (4-00057)

BRESSANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia stata progettata la chiusura del commissariato di pubblica sicurezza di Cervignano del Friuli e, nell'ipotesi, quali siano le ragioni che inducono l'amministrazione ad adottare tale provvedimento.

L'interrogante fa presente che il mantenimento dell'ufficio suddetto in Cervignano corrisponde ad effettive esigenze; Cervignano, infatti, oltre a trovarsi in un nodo stradale della massima importanza, è anche stazione ferroviaria con intenso traffico di merci e di passeggeri e si trova in prossimità di una zona di insediamenti industriali. (4-00058)

TOZZI CONDIVI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per chiedere che finalmente si dia una interpretazione conforme alla precisa dizione della legge n. 336 per gli ex combattenti; gli interessati restano fortemente delusi.

La Presidenza del Consiglio chiese ad esempio anche all'INPS di riferire su eventuali residue questioni interpretative. Ebbene quella direzione generale ha risposto — contrariamente al parere dei tecnici — che con delibera 21 gennaio 1972 aveva interpretato l'articolo 1 di detta legge nel senso di limitare l'applicazione dei vantaggi in effetti soltanto agli immessi nei ruoli transitori (cioè a quelli che sono entrati senza aver superato regolari concorsi) e di negarli a quanti sono nei ruoli ordinari in base a regolari concorsi.

L'interrogante chiede che — in conformità della circolare 5 ottobre 1971 — sia riservata alla Presidenza la interpretazione della legge, dovendosi limitare gli enti interessati ad indicare le questioni pendenti; e che pertanto si dia all'articolo 1 della legge la interpretazione voluta dal legislatore e dalla logica. (4-00059)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere quali garanzie di tutela possono essere date, e di che ordine, ai familiari che hanno congiunti sepolti nel cimitero cristiano di Tripoli;

per sapere se il Governo italiano intenda portare in Italia le salme dei civili sepolti nei cimiteri libici per restituirle alle famiglie. (4-00060)

DE' COCCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perché, attraverso lo stanziamento di adeguati fondi, venga provveduto al pagamento del presalario agli studenti universitari compresi nella graduatoria degli aventi diritto.

L'interrogante fa presente che il fatto reca gravi conseguenze economiche alle famiglie, che si trovano in condizioni di particolare bisogno e debbono mantenere gli studenti nelle sedi dell'università con grave danno per il bilancio familiare. (4-00061)

MAGLIANO, BOTTA, FROIO, CATELLA, TODROS E COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se:

di fronte ai fatti che negli ultimi tempi hanno gravemente turbato la pubblica opinione mettendo in drammatica evidenza talune carenze fondamentali nella organizzazione aeroportuale italiana;

di fronte agli avvenimenti che, in allarmante successione, hanno ancora richiamato la generale attenzione sui problemi della sicurezza di volo;

di fronte al fatto, ultimo in ordine di tempo, nel quale, miracolosamente, all'aeroporto di Fiumicino è stata evitata una nuova tragedia sull'aereo che stava decollando diretto a Torino,

non sia opportuno — utile a riportare fiducia nel vastissimo e sempre crescente settore dei fruitori di trasporto aereo e doveroso per assicurare o consolidare tutte le garanzie

di sviluppo e sicurezza nel volo — che sia promossa presso la compagnia di bandiera una inchiesta atta a rilevare, chiarire e risolvere i diversi problemi connessi alla situazione presente, o, in via subordinata, intervenire con quegli altri provvedimenti che si rendessero necessari, volti a ristabilire, nella organizzazione come nel funzionamento interno e in tutti i riflessi verso la pubblica opinione, la struttura e la fiducia che sono necessarie per sostenere adeguatamente il prestigio, la funzionalità e la crescita della nostra aviazione civile. (4-00062)

**CESARONI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se a partire dall'anno scolastico 1972-1973 verrà istituito in Genzano di Roma il liceo scientifico a più riprese richiesto dall'amministrazione provinciale di Roma e da quella amministrata comunale.

La istituzione del liceo scientifico, che dovrebbe servire anche i comuni limitrofi (Nemi, Lanuvio, Ariccia, Albano) si rende improcrastinabile per l'alto numero di studenti di questi comuni che frequentano il liceo scientifico di Velletri distante dai 10-15 km; per la assoluta impossibilità del liceo scientifico di Velletri di accogliere in locali idonei tutti gli studenti (come risulta anche dalla lettera del preside di detto istituto inviata al provveditore agli studi ed all'amministrazione provinciale di Roma in data 26 febbraio 1972).

La istituzione del liceo scientifico a Genzano è stata, inoltre, sollecitata dai presidi di Roma e provincia nel corso di un convegno svoltosi nel mese di aprile 1972.

(4-00063)

**IANNIELLO.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se, dopo le recenti decisioni del CIPE per il settore tessile, non ritenga disporre la rapida istruttoria della proposta di intervento della GEPI per la rilevazione della Van Raalte di Pozzuoli.

La crisi del settore, infatti, ha esasperato le insufficienze menageriali ed organizzative di una fabbrica, che, come la Van Raalte, non aveva ancora avvertito disagi produttivi per essere legata ad un mercato di élite che tuttora non manifesta segni di stanchezza.

La Van Raalte, infatti, pur avendo ordinativi per oltre 400 milioni, è stata costretta a sospendere l'intera maestranza composta da

oltre 300 lavoratori altamente qualificati per temporanee difficoltà finanziarie dovute soprattutto ad errori di gestione aziendale.

Ad evitare che la definitiva chiusura dello stabilimento e il conseguente licenziamento del personale aggravi ulteriormente le tensioni sociali, in un'area come la zona flegrea, già duramente provata da fenomeni di smobilizzazione dell'apparato industriale, l'interrogante chiede altresì di sapere se, in attesa dell'invocato intervento della GEPI, non si ritenga accogliere, con procedura di urgenza, la richiesta di concessione della Cassa integrazione guadagni ai sensi della legge n. 1115.

(4-00064)

**PAZZAGLIA.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali a tutto oggi non è stato provveduto al pagamento delle maggiorazioni sulle pensioni dovute con decorrenza 1° settembre 1971 a ex mutilati e ad ex dipendenti di forze di polizia e se ciò sia dovuto a ritardi del Ministero del tesoro o al mancato espletamento delle pratiche da parte degli uffici provinciali del tesoro.

Per conoscere altresì quali provvedimenti siano stati adottati o verranno adottati per eliminare tale intollerabile disagio dei citati pensionati e per la realizzazione dei loro diritti.

(4-00065)

**GUARRA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se i funzionari del suo ufficio stampa gli abbiano sottoposto un recente servizio giornalistico apparso sul giornale inglese *Time* dal titolo: « Può l'Italia essere salvata da se stessa? » nel quale si mette a nudo il grave problema dell'impoverimento delle risorse culturali italiane affermandosi testualmente che per decenni l'eredità culturale d'Italia costituita dall'architettura, scultura e pittura e dall'urbanistica e dai paesaggi è stata deteriorata, rubata, spiata, ricoperta di cemento.

Per conoscere il suo pensiero a riguardo ed i provvedimenti che intende adottare per conservare all'Italia ed alla civiltà quello che rimane del patrimonio artistico, monumentale, paesaggistico d'Italia.

(4-00066)

**BOZZI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sono a conoscenza dei gravi disordini e violenti atti di teppismo verificatisi il 14

maggio 1972 nel comune di Nocera Tirinese (Catanzaro). In caso affermativo, quali misure il Governo intenda adottare al fine di evitare il ripetersi di siffatti gravi episodi di violenza ed il conseguente stato di pericolo per l'incolumità dei cittadini. (4-00067)

DI GIESI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, in attesa dell'auspicata riforma universitaria, al fine di ridurre il grave disagio derivante dallo sproporzionato rapporto numerico tra docenti e discenti nelle popolose università del Sud e per conoscere in base a quali criteri siano state sottratte le cattedre già assegnate all'Ateneo barese e in quali proporzioni si siano realizzati concentramenti di cattedre « verso determinate ed individuate università » come afferma in una dichiarazione alla *Gazzetta del Mezzogiorno* il professor Quagliarello, rettore di Bari.

L'interrogante fa rilevare che una massa di studenti, ormai tale da rendere ipotizzabile una seconda università a Bari, sconsiglia provvedimenti restrittivi e rende invece necessario l'aumento del corpo docente con nuove assegnazioni che favoriscano, con una più logica e razionale organizzazione dei corsi, la preparazione dei giovani e la serietà degli studi.

Infine l'interrogante, nel mentre fa notare che l'Università di Bari nel suo sviluppo edilizio ha già da tempo tenuto in particolare rilievo la futura struttura dipartimentale e ha già istituito ed organizzato, in alcune facoltà, i previsti (dalla legge di riforma) corsi serali per studenti lavoratori, invita il Ministro a considerare tali condizioni « titolo preferenziale » nell'auspicata nuova assegnazione di cattedre. (4-00068)

LA TORRE, FERRETTI E RIELA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

1) se è a conoscenza del fatto che al cantiere navale di Palermo l'azienda non ha dato corso alla piena applicazione dell'accordo sindacale stipulato nel luglio 1971 per il punto che riguarda l'assunzione a tempo indeterminato di 500 operai « contrattisti » entro il 30 aprile 1972.

Allo stato attuale risultano assunti soltanto 298 contrattisti e l'azienda si rifiuta di assumere gli altri 202 previsti dall'accordo;

2) se è a conoscenza che il numero degli operai occupati presso il cantiere navale di Palermo tende a diminuire in maniera preoccupante.

Risulta, infatti, che mentre sino al 1970 la media degli operai occupati (compresi i contrattisti) era attorno alle 3.500 unità, nell'ultimo periodo si è scesi alla media di 2.600 occupati;

3) quali programmi di sviluppo sono previsti per il cantiere navale di Palermo nel quadro delle prospettive dell'intero gruppo ex CNR. Risulta che la situazione si fa di giorno in giorno più precaria per quanto riguarda il carico di lavoro in atto e le commesse assunte;

4) quali iniziative si intendono adottare per superare rapidamente la situazione precaria rappresentata dalla gestione del « liquidatore speciale » onde arrivare alla gestione IRI. (4-00069)

BARDELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza della grave situazione venutasi a determinare al Liceo scientifico « Leonardo da Vinci » di Crema (Cremona), dove il sistematico ricorso a metodi autoritari e repressivi da parte del preside ha deteriorato a tal punto i rapporti tra questi, gli studenti e una parte dei professori da pregiudicare, oltre ad ogni libertà di insegnamento, lo stesso regolare svolgimento dell'attività didattica.

La vita dell'istituto in parola è stata nel recente passato profondamente turbata dalla vicenda che ha portato al trasferimento della professoressa Margherita Marmioli, fatta oggetto di una vera e propria azione di linciaggio professionale e morale da parte del preside, con relativo strascico sul piano giudiziario, dove è pendente una denuncia per diffamazione a mezzo stampa promossa dalla professoressa sopraddetta nei confronti del preside.

Negli ultimi giorni, dopo un lungo periodo di tensione, è maturato l'incredibile episodio di ben 13 studenti convocati dinnanzi al collegio dei professori e colpiti da gravi provvedimenti disciplinari, spinti fino alla sospensione per un anno per 4 di essi, per avere organizzato una mostra fotografica sulla polizia, utilizzando materiale tratto da riviste e da giornali e, quindi, già di pubblica conoscenza, nonché per avere affisso manifesti scritti a mano all'interno della scuola, esercitando un elementare diritto sancito dalla Costituzione della Repubblica italiana.

Ora la ritorsione del preside si rivolge nei confronti di un gruppo di insegnanti democratici con la richiesta di provvedimenti all'autorità scolastica per coloro che più si sono impegnati nello sforzo di stabilire un rapporto di collaborazione e di partecipazione con gli studenti.

Per sapere, inoltre, quali interventi intenda compiere perché, in sede di esame dei ricorsi presentati dai genitori degli studenti colpiti dai provvedimenti disciplinari, sia ristabilita la giustizia e per normalizzare la insostenibile situazione esistente al Liceo scientifico di Crema, in vista del prossimo anno scolastico, di cui il preside porta tutta la responsabilità, come è ormai generalmente riconosciuto e denunciato, oltre che dalla maggioranza degli studenti e dei rispettivi genitori, da tutti i Sindacati, da tutte le forze politiche democratiche, dalla amministrazione comunale e dalla stampa locale e nazionale. (4-00070)

MAGGIONI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il personale non insegnante dell'università di Pavia è in sciopero da alcune settimane, il che comporta la chiusura degli uffici di segreteria delle varie facoltà;

alcuni studenti laureandi, non possono pertanto presentare i documenti richiesti per l'ammissione alla discussione delle tesi di laurea;

gli stessi studenti sono chiamati, entro la prima decade di giugno, ad assolvere agli obblighi di leva —

quale iniziativa urgente e straordinaria i competenti Ministri intendono attuare perché i laureandi interessati possano completare i loro studi prima di essere chiamati al servizio di leva. (4-00071)

MAGGIONI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se risponde al vero la notizia che presso i competenti uffici ministeriali è all'esame la revisione delle vigenti disposizioni dettate dagli articoli 45 e 111 del codice della strada circa l'uso di indicatori direzionali nei motocicli. (4-00072)

MIRATE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti intenda assumere il Go-

verno onde fronteggiare tempestivamente la situazione determinatasi nella provincia di Asti ed in altre zone collinari del Piemonte in conseguenza dei vasti fenomeni franosi che hanno provocato, nei primi mesi del 1972, ingenti danni sia alle strutture agricole, sia alle strutture civili ed al fine di predisporre adeguati aiuti ai comuni, alle aziende contadine, artigiane e commerciali ed ai singoli nuclei familiari duramente colpiti da tali calamità;

per conoscere le ragioni della tuttora mancata pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del decreto di delimitazione delle zone danneggiate ai sensi dell'articolo 2 della legge 25 maggio 1970, n. 364. (4-00073)

BUSETTO E PEGORARO. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* —

Per sapere se sono a conoscenza che da qualche tempo a Padova gli organi preposti all'ordine pubblico realizzano spropositati ed imponenti schieramenti di forze di polizia, dotate di tutti i mezzi per l'immediato impiego e dislocate in diversi punti della città, particolarmente in quelli dove possono essere più direttamente osservate dai cittadini; questo impiego di forze di polizia, come si è verificato, tra l'altro, ultimamente nel pomeriggio del 25 maggio 1972 presso la città degli studi con l'accerchiamento completo dell'istituto di fisica dove era stato preannunciato uno spettacolo di Dario Fo, creano uno stato di agitazione e provocano timori nella cittadinanza;

per sapere se i Ministri interessati non ritengano:

1) che tali massicci spiegamenti di forze di polizia accreditano nella coscienza dei cittadini l'idea che sia necessario uno stato forte e che occorra un Governo fondato sulla forza dei mezzi di repressione piuttosto che sul consenso reale del paese;

2) che tutto questo piuttosto che elidere, accentui oggettivamente la strategia della tensione e della provocazione che sono oggi al centro del disegno complessivo delle forze eversive di destra schierate contro il movimento operaio e contro l'ordinamento repubblicano;

3) che proprio al fine di eliminare la strategia della tensione e della provocazione, non si debbano strumentalizzare le iniziative di gruppetti estremistici, la cui attività è in aperto contrasto con gli obiettivi, gli interessi e la lotta emancipatrice del movimento operaio, ma invece se non sia più giusto e corretto sotto il profilo politico e per un reale

sviluppo della democrazia, fuggire dalle menti dei cittadini il dubbio che il rapporto fra lo Stato e gli studenti debba essere concepito esclusivamente in termini di forza e non, invece, indirizzato verso un rapporto ideale e pratico che unisca sempre di più gli studenti e l'università alla società, ai suoi gravi problemi non risolti e alle istituzioni come è nell'orientamento e nell'azione delle forze democratiche e popolari e delle organizzazioni politiche degli studenti che si richiamano agli ideali di Curjel, di Marchesi, di Meneghetti e di Pierobon. (4-00074)

MAGGIONI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se — in attesa dell'approvazione della ripresentata proposta di legge, già all'esame delle competenti Commissioni durante la V legislatura, che riguarda la regolamentazione dell'attività dei radioamatori e l'uso delle bande CB di 27 megacicli — non si ritenga opportuno ed urgente provvedere alla emanazione dei necessari provvedimenti che acconsentano l'uso degli apparecchi regolarmente posti in commercio.

Ancora oggi, l'uso delle bande CB di 27 megacicli è ritenuto contro legge nonostante il dettato dell'articolo 21 della Costituzione. (4-00075)

MAGGIONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere i motivi per i quali l'ANAS, dipartimento di Milano, non ha ancora provveduto a segnalare con impianti di semafori il quadrivio che — a valle del nuovo cavalcavia per Vigevano sulla linea ferroviaria Pavia-Mortara per Vercelli e Novara — in comune di Garlasco, è luogo di frequentissimi incidenti anche mortali per il traffico pesante sulla statale n. 596. (4-00076)

MAGGIONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se — anche a testimonianza del sacrificio quotidianamente speso dalle forze dell'ordine — non si ritenga doveroso conferire la medaglia d'oro al valore civile, alla memoria del compianto commissario capo Luigi Calabresi la cui tragica morte ha vivamente appassionato l'opinione pubblica che nelle forze dell'ordine riconosce con l'autorità dello Stato la difesa e la sicurezza delle istituzioni. (4-00077)

MAGGIONI. — *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il perdurare dello sciopero proclamato da dieci giorni dalla Associazione dei titolari di farmacia stante la controversia con gli enti mutualistici e l'INAM in ispecie, con la conseguente sospensione dell'assistenza diretta ai mutui, crea un diffuso disagio;

il prefetto di Torino ha ieri emesso un decreto perché, a turno, le farmacie svolgano regolare servizio anche a favore dei mutui —

quali provvedimenti si intendono adottare a livello nazionale per porre fine all'attuale stato di pesante disagio ed al reale pericolo della « salvaguardia della sanità pubblica ». (4-00078)

GASTONE E TAMINI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, del bilancio e programmazione economica, dell'industria, commercio ed artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se le assicurazioni ripetutamente date nel corso della campagna elettorale circa l'accoglimento della domanda da tempo inoltrata dalla ditta Faini di Vercelli per un intervento della Finanziaria GEPI, hanno trovato conferma nelle direttive emanate dal CIPE nella seduta del 23 maggio 1972.

In particolare gli interroganti desiderano conoscere:

se ha fondamento la notizia, che gli organi dirigenti della GEPI avrebbero formulato un parere tecnico negativo in merito al richiesto intervento;

se il CIPE, avvalendosi dei propri poteri, intenda disporre in ogni caso un urgente intervento della GEPI nella Faini, in considerazione della importanza che lo stabilimento in parola riveste per l'economia gravemente depressa di Vercelli.

A parere degli interroganti il quesito che il CIPE deve porre alla GEPI non può riguardare l'opportunità o meno dell'intervento pubblico, ma soltanto le modalità con cui deve essere fatto affinché sia tempestivo e idoneo a salvaguardare l'occupazione. (4-00079)

D'ALESSIO, MALAGUGINI, BOLDRINI E LOMBARDI MAURO SILVANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere, tenuta presente la risposta alla interrogazione n. 4-12626 (V legislatura) che fa intendere esservi stata

la decisione di non emanare i regolamenti relativi alle leggi sullo stato e sull'avanzamento degli ufficiali e dei sottufficiali in considerazione della completezza della disciplina giuridica in vigore e della consolidata giurisprudenza in materia, come si concilia questa categorica affermazione con il profondo malcontento esistente che scaturisce proprio dalle lacune della legge, dalla contraddittorietà delle decisioni, dall'arbitrarietà di molti giudizi; e in particolare per sapere:

1) quanti ricorsi, avverso i giudizi delle commissioni di avanzamento o per l'inesatta applicazione della legge, sono stati presentati al Consiglio di Stato e notificati al Ministro della difesa dalla data di entrata in vigore della legge di avanzamento (legge 12 novembre 1955, n. 1137) ad oggi e specificatamente per ciascuna forza armata;

2) quanti dei suddetti ricorsi sono stati decisi e quanti hanno visto soccombente il Ministero della difesa;

3) se è vero che anche nelle valutazioni degli ultimi anni le commissioni, in contrasto con la costante giurisprudenza in materia, hanno modificato, in successivi giudizi, l'ordine della graduatoria nell'anno precedente, variando senza motivazione l'ordine delle precedenti stabilito per gli ufficiali già valutati;

4) quanti di tali casi si sono verificati negli ultimi anni e quale è stata - se vi è stata - la motivazione addotta;

5) come si concilia con i principi dell'ordinamento costituzionale e con la legge sull'avanzamento la prassi introdotta di richiedere rapporti riservati da parte del SID, sul conto degli ufficiali sottoposti a valutazione, allo scopo di accertare il loro orientamento politico e quello dei loro familiari;

6) se, valutati gli esposti elementi di fatto, non intenda riconsiderare con maggiore attenzione e obiettività la necessità di emanare gli indicati regolamenti ponendo termine ad una situazione di intollerabile incertezza e di arbitrarie valutazioni che si riflettono negativamente sullo stato d'animo dei militari e spesso ne colpiscono i legittimi interessi ed i loro diritti. (4-00080)

D'ALESSIO E LOMBARDI MAURO SILVANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri, della difesa, dell'industria, commercio e artigianato, del commercio con l'estero e di grazia e giustizia.* — Per conoscere su quali basi giuridiche è stata instaurata la prassi per la concessione del nulla osta di segretezza a ditte

e industrie fornitrici di beni e servizi alle forze armate, requisito indispensabile per instaurare e concludere positivamente trattative commerciali;

per conoscere quali sono le disposizioni aventi valore di legge che disciplinano la concessione del nulla osta di segretezza; che attribuiscono questa facoltà all'ufficio USI del SID, all'ufficio coordinamento commesse e PA del Ministero dell'industria, commercio e artigianato, al terzo reparto dell'ufficio centrale per gli allestimenti militari del Ministero della difesa; che fissano l'obbligo di rifiutare di far conoscere agli interessati il provvedimento istitutivo del NOS, i criteri in base ai quali devono essere richieste le varie categorie di NOS e i requisiti necessari per ottenerlo;

per conoscere quali mezzi d'impugnazione sono possibili per l'interessato di fronte all'eventuale esito negativo della procedura NOS e quali provvedimenti si intendono adottare per regolare con norme adeguate la materia in questione sottraendola così all'arbitrio degli uffici e in particolare alla inammissibile e inqualificabile discriminazione operata secondo l'orientamento politico dei richiedenti e dei familiari di essi. (4-00081)

PASCARIELLO E FOSCARINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali indagini sono state finora eseguite per individuare gli esecutori materiali e i mandanti dell'inqualificabile gesto di teppismo e di provocazione verificatosi a San Donato di Lecce nella notte precedente le votazioni politiche, tra il 6 e il 7 maggio 1972, allorché sulla soglia della casa del sindaco e nelle immediate adiacenze di due sezioni elettorali, è stato fatto esplodere un ordigno di notevoli proporzioni che ha provocato seri danni all'abitazione ed ha profondamente turbato i cittadini del comune. (4-00082)

BINI, CERAVOLO E GAMBOLATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è informato che le nomine degli insegnanti di scuola media a Genova (come del resto nelle altre province) avvengono con forte ritardo, con grave pregiudizio per il normale funzionamento dell'attività didattica, e se per ovviare a questo grave inconveniente non ritenga di autorizzare il provveditore agli studi di Genova (e di altre province) a nominare membri supplenti nelle commissioni di nomina. (4-00083)

D'AURIA E CONTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se non ritenga di dover intervenire per accertare se risponde al vero il fatto che la direzione della Mondial Gelo sita sulla provinciale Via Santa Maria a Cubito in Calvizzano (Napoli) costringe i propri dipendenti a lavorare in condizioni infami negando loro ogni e qualsiasi diritto previsto dalle leggi in vigore e dal contratto nazionale collettivo di lavoro;

in particolare, se non si ritiene di dover accertare se risponde al vero il fatto che solo tre o quattro dei settanta dipendenti godono della qualifica di operai con una paga di 2.800 lire al giorno, mentre tutti gli altri risultano essere apprendisti, anche se sostanzialmente fanno lo stesso lavoro dei tre o quattro, con una paga giornaliera che si aggira sulle 1.600 lire e che tutti svolgono attività lavorativa per 10 ore al giorno, ed anche 12 ore senza che lo straordinario sia pagato e conteggiato quale cosa a sé stante e, infine, che gran parte dei 70 dipendenti non risultano essere assicurati ai fini previdenziali ed assistenziali;

per sapere, inoltre, se e di quali contributi ed agevolazioni creditizie si è avvalso il proprietario per la costruzione dello stabilimento;

per sapere, infine, se è vero che sono stati licenziati tutti i componenti della commissione interna che condusse vittoriosamente una agitazione delle maestranze contro i soprusi padronali e che, da allora, è negato in fabbrica il diritto di cittadinanza ad ogni organizzazione sindacale, in dispregio delle leggi in vigore. (4-00084)

CÓCCIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali determinazioni intenda adottare tempestivamente prima della chiusura dell'anno scolastico, per la istituzione in Poggio Mirteto del quarto e quinto corso nell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato « Ezio Vanoni » e di altro ordine di studio, al fine di evitare che con il prossimo anno scolastico i molti studenti che hanno terminato il terzo anno siano costretti ad abbandonare gli studi, stante le rilevanti difficoltà economiche e di usura fisica a cui sarebbero assoggettati per recarsi a seguire il quarto e successivamente il quinto anno in sedi lontane e difficilmente raggiungibili.

L'interrogante ricorda al Ministro che già il 4 febbraio 1972, sia gli studenti sia i professori, alla presenza di rappresentanze politiche e parlamentari ebbero a richiedere al Ministro interessato e alla Regione, una rapida decisione, che, non essendo stata adottata, ha provocato la comprensibile reazione degli studenti, che da una settimana sono in sciopero, perché all'approssimarsi della fine dell'anno scolastico, sollecitano l'adozione dell'invocato provvedimento, con una agitazione che ha l'unanime solidarietà di tutte le forze sociali e politiche, e che viene richiesta dalle famiglie interessate, dai comuni, dalla provincia e dai sindacati della scuola. (4-00085)

BINI, CERAVOLO, D'ALEMA E GAMBO-LATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

per quale motivo si permette che per tre macchine al centro meccanografico del provveditorato agli studi di Genova esista un solo operatore e per quale motivo non è stato sostituito per compensazione l'operatore che è stato trasferito presso il gabinetto del Ministro;

se è al corrente che parte dei decreti relativi al riassetto delle carriere degli insegnanti elementari genovesi sono stati preparati da maestri volontari ma sono state corrisposte le somme corrispondenti solo ai maestri di 7 circoli didattici su 59, e che per condurre a termine il riassetto per circa 3.000 maestri occorreranno due anni, senza contare che il riassetto dev'essere effettuato anche per circa 2.400 professori;

se non ritenga di dover autorizzare la assunzione di personale temporaneo da parte del provveditore agli studi di Genova eventualmente dando un'interpretazione più larga alle norme vigenti in materia;

se è al corrente che la 13ª mensilità a 200 insegnanti genovesi fuori ruolo è stata pagata con un mese di ritardo, che gli insegnanti delle scuole speciali percepiscono ogni due mesi anziché mensilmente il compenso per maggior orario e tutto questo per la carenza di personale;

per quale motivo il Ministro non ha ancora risposto alla richiesta del provveditore agli studi di Genova di assumere cinque impiegati esecutivi meccanografici;

se è informato che molte centinaia di maestri genovesi hanno dovuto ricorrere allo sciopero il 22 aprile e il 19 maggio 1972 per sollecitare, invano, la liquidazione dei decreti

relativi al riassetto, venendo così a privarsi di due giornate di retribuzione per ottenere ciò che loro spetta di diritto da molti mesi, e che l'agitazione continua con la prospettiva d'estendersi agli insegnanti di scuola secondaria;

se e come intende intervenire per rimediare a questa insostenibile situazione.

(4-00086)

PASCARIELLO E FOSCARINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è al corrente che nell'istituto tecnico industriale « Fermi » di Lecce tutto il personale della scuola, dai docenti agli ausiliari, dagli amministrativi agli stessi alunni, è in uno stato di vivissima agitazione determinato dalle continue intollerabili e provocatorie manifestazioni di autoritarismo del preside ingegner Boccuni;

contro la condotta di un preside che offende le norme più elementari della convivenza civile, che ignora e calpesta i diritti sindacali e di associazione, che rende arbitrariamente inoperanti gli strumenti di gestione dell'istituto, dal consiglio di presidenza a quello di amministrazione, tutto il personale si è astenuto, sabato 29 maggio 1972, dalle lezioni e dal lavoro ed ha deciso di intraprendere più ferme azioni di protesta e di lotta se non vi sarà un immediato urgente intervento delle autorità competenti;

si fa notare, peraltro, che da tempo al preside dell'istituto tecnico industriale vengono rivolte dalla stampa locale accuse precise, sempre in relazione ai suoi metodi caporaleschi e incivili e che, infine, una interrogazione parlamentare fu già presentata nella scorsa legislatura per un ennesimo episodio di repressione del capo d'istituto;

per sapere se, in considerazione della gravità dei fatti esposti, il Ministro non ritenga di dover disporre una inchiesta rigorosa per l'accertamento delle responsabilità e di dover intanto rimuovere l'ingegner Boccuni dalla carica che ricopre. (4-00087)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere quali garanzie il Ministro può dare in relazione alla vicenda del cantiere navale di Donoratico (Livorno);

in particolare si chiede se il cantiere navale potrà continuare a vivere e, in caso con-

trario, quali provvedimenti potranno essere presi per garantire il lavoro ai più che settanta dipendenti del cantiere navale. (4-00088)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere i motivi per i quali il Ministro non si decide a corrispondere la prevista sovvenzione al comitato *Pro Avis* di Livorno che, per conto del comitato estate livornese, ha eseguito, nei giorni 8 e 9 giugno 1971, due rappresentazioni liriche della *Lucia di Lammermoor*, con pieno successo di critica e di pubblico. (4-00089)

ACCREMAN E FLAMIGNI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se — in relazione alle recenti polemiche insorte sulla presunta pericolosità di 16 aeroporti italiani — sia in grado di assicurare che gli aeroporti di Rimini e di Forlì possono assolvere completamente e senza pericolo alla loro funzione; la risposta appare urgente in relazione al prossimo inizio dell'attività turistica della riviera di Romagna, che per gran parte del suo traffico si avvale di quegli aeroporti. (4-00090)

D'AURIA E JACAZZI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dei trasporti e aviazione civile, dell'interno e della difesa.* — Per sapere se non ritengano doveroso accertare se risponde al vero che la direzione ed il consiglio di amministrazione delle Tranvie provinciali di Napoli del cui pacchetto azionario è unico proprietario il comune di Napoli:

1) hanno proceduto recentemente alla assunzione di 31 lavoratori (e forse più) appartenenti alle categorie protette (invalidi civili, di guerra, civili di guerra o per servizio) col solito sistema della « spartizione » dei posti fra i componenti del consiglio di amministrazione e dei partiti cui appartengono (DC, PSDI, PSI, PRI), fra CISL, UIL e CISNAL, nonché gli assessori ai trasporti della regione Campania e del municipio di Napoli, violando ancora una volta le leggi che regolano il collocamento al lavoro, con buona pace degli elenchi speciali e delle associazioni di categoria;

2) hanno proceduto all'assorbimento delle linee che erano gestite in concessione dalla ditta La Manna con solo due automezzi, ed altri due utilizzati nelle sole ore di punta, procedendo all'assunzione del personale già

dipendente dal La Manna che, invece che composto da 42 unità, come risulta da precedente risposta data ad apposita interrogazione, è risultato essere di ben 52 unità e che a queste stanno per aggiungersi altre 29 unità che erano state escluse dall'assunzione a causa dell'età avanzata (si sa che in realtà erano 17 e non 29) per un totale, pertanto, di ben 81 unità il che dimostra sufficientemente l'artificioso gonfiamento del reale organico precedentemente tenuto dal La Manna;

3) hanno proceduto all'assunzione di fratelli, cugini, cognati o presunti tali, di alcune decine di persone che risultavano essere (magari falsamente), dipendenti della SELAC per cui erano state assunte ma non si erano presentate alle Tranvie provinciali napoletane perché, probabilmente, avevano già trovato migliori altre « sistemazioni »;

per sapere, inoltre, se non ritengano di dover disporre approfondite indagini per accertare se risponde al vero il fatto che:

alcuni dei 31 assunti, quali appartenenti alle categorie protette, non posseggono i necessari requisiti per ritenersi tali per cui sono stati compiuti veri e propri falsi;

alcuni degli assunti o da assumere sono stati costretti a pagare ingenti somme, aggirantisi attorno ai due milioni di lire, a degli spregevoli individui che, evidentemente, carpiscono anche la buona fede degli amministratori e dei dirigenti dell'azienda e che andrebbero individuati e severamente puniti e ciò anche allo scopo di rasserenare i cittadini fra i quali è diffusissima la convinzione che questo è il sistema imperante nell'ambiente delle Tranvie provinciali di Napoli;

per sapere, infine, se non ritengano di dover segnalare, eventualmente, alla magistratura quanto dovesse risultare esser vero allorché in ciò dovesse ravvisarsi l'esistenza di estremi di reato previsto e punito dalle leggi dello Stato italiano. (4-00091)

DEL DUCA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere se non ritengano che, a parte i motivi di illegittimità, nella delibera n. 657 adottata dalla giunta municipale di Vasto in data 20 maggio 1972, ricorrono gli estremi del reato di interesse privato in atto d'ufficio.

Gli amministratori suddetti, infatti, con la delibera in questione, hanno nominato in ruolo un loro attivista politico, il signor Rico Vinicio di Vasto, neo assunto, ignorando che, sulla scorta di precise disposizioni ministeriali, sulla scorta delle norme transitorie per

l'applicazione della nuova pianta organica al comune di Vasto, al posto di autista meccanico in questione, doveva essere nominato il signor Laporese Giovanni, il quale presta servizio presso detto comune da oltre 30 anni.

Purtroppo, la maliziosa faziosità degli amministratori comunali di Vasto, denunciata più volte dall'interrogante, si ferma nella violazione di legge solo quando interviene l'autorità giudiziaria, alla quale non sempre fanno riferimento, come dovrebbero, i competenti organi di controllo. (4-00092)

RUSSO FERDINANDO, VERGA, ANSELMI TINA, ZANINI, BIANCHI FORTUNATO, BORRA, FONTANA, GIRARDIN, MARCHETTI, MAZZOTTA, PERRONE. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se è a conoscenza dell'ordine numero 30400/T/N, emanato in data 4 maggio 1972, del capo della ripartizione trasporti aerei e navigazione della direzione della circoscrizione aeroportuale di Roma Fiumicino e diretto all'ufficio controllo traffico nazionale, con il quale, in pratica, l'amministrazione dell'aviazione civile rinuncia inspiegabilmente ai compiti di istituto, quali i controlli prima della partenza degli aeromobili, fissati dalla legge 30 gennaio 1963, n. 141. Questa rinuncia acquista maggiore gravità se si pensa che è stata decisa il giorno prima del disastro aereo sulla Roma-Palermo ed ha provocato giustamente la reazione del sindacato CISL dell'aviazione civile insorto a difesa dell'amministrazione ed a salvaguardia delle responsabilità degli assistenti al traffico.

Poiché nel citato ordine è detto che le autorizzazioni alla partenza degli aeromobili debbono intendersi date *una tantum*, con tale disposizione, il capo della ripartizione ha autorizzato preventivamente tutte le partenze dei voli, senza i prescritti e singoli controlli da parte dell'aviazione civile, per cui, in seguito a tale disposizione, la torre di controllo, che dipende com'è noto dal Ministero della difesa, può disporre la partenza di tutti gli aerei senza l'autorizzazione che veniva concessa in precedenza dopo i controlli previsti dal codice di navigazione aerea.

Considerato che tale ordine appare, palesemente, illegittimo e mina l'adempimento dei compiti istituzionalmente devoluti dal codice della navigazione al direttore dell'aeroporto, a garanzia di un pubblico servizio così delicato quale è il traffico aereo, non consentendo più il compimento dei controlli sta-

biliti dalla legge prima della autorizzazione alla partenza degli aeromobili, controlli che sono fondamentali per la sicurezza della navigazione aerea e riguardanti l'aeromobile (certificato di navigabilità), l'equipaggio (composizione, brevetti e licenze), il carico (passaggeri e merci); stante il dettato e gli scopi di sicurezza voluti dalla legge per ogni partenza di aeromobile; ritenendo che non è assolutamente consentito ad una direzione di aeroporto di ritenere autorizzate, una volta per tutte, le partenze degli aerei; gli interroganti chiedono al Ministro se non ritenga di disporre l'annullamento dell'ordine in questione ripristinando la piena legittimità dell'autorizzazione prima della partenza dell'aeromobile da parte della direzione dell'aeroporto di Fiumicino e curando che i responsabili della ripartizione rispettino le leggi che regolano la navigazione aerea. (4-00093)

FLAMIGNI, LODI FAUSTINI FUSTINI ADRIANA, TALASSI E SGARBI BOMPANI LUCIANA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è a conoscenza che numerosi consigli comunali e provinciali, nonché comitati comunali e provinciali dell'ONMI dell'Emilia Romagna, della Lombardia e di altre regioni d'Italia, chiedono il passaggio in gestione ai comuni degli asili nido dell'ONMI;

se è a conoscenza dello schema di convenzione predisposto dalla Regione Emilia Romagna e presentato al Comitato nazionale dell'ONMI per l'assunzione in gestione da parte dei comuni dei 59 asili nido dell'ONMI esistenti in Emilia Romagna;

se è a conoscenza che le suddette richieste sono altresì sostenute dai genitori dei bambini assistiti negli asili ONMI, in quanto questi sono dotati di insufficiente personale e, in genere, scarsamente qualificato e quindi inadeguati ad assolvere ad una funzione di assistenza sociale e di formazione psico-fisica dei bambini;

per conoscere la sua opinione in merito al citato schema di convenzione e se non ritenga intervenire presso il Comitato nazionale dell'ONMI affinché tale schema venga discusso con l'intento di favorire il passaggio degli asili nido in gestione ai comuni, anche in considerazione delle finalità e dei criteri sanciti dalla legge 6 dicembre 1971, n. 1044, che ha stabilito il piano quinquennale degli asili nido comunali con il concorso dello Stato.

(4-00094)

FLAMIGNI E BOLDRINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

1) quanti furono i combattenti della guerra di liberazione che prestarono servizio ausiliario di polizia (possibilmente distinti per regione e per grado);

2) quanti di essi, distinti in ufficiali, sottufficiali, guardie scelte e guardie di pubblica sicurezza parteciparono all'arruolamento straordinario di cui al decreto-legge 6 settembre 1946, n. 106;

3) quanti ufficiali, sottufficiali, guardie scelte e guardie furono avviati agli appositi corsi straordinari di istruzione previsti dall'articolo 6 del citato decreto;

4) quanti dei partecipanti ai corsi straordinari conseguirono la nomina nei ruoli del corpo delle guardie di pubblica sicurezza e con quale grado;

5) quanti furono i reduci non appartenenti alle categorie dei combattenti della guerra di liberazione che prestarono servizio ausiliario di polizia;

6) quanti di essi si arruolarono in base al citato decreto e conseguirono la nomina e con quale grado nei ruoli del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza;

7) quanti combattenti della guerra di liberazione prestarono servizio alle dipendenze della divisione speciale di polizia ferroviaria. Quanti di questi conseguirono la nomina definitiva nei ruoli del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza in base al decreto-legge 10 luglio 1947, n. 687. (4-00095)

LA BELLA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non ritenga opportuno far eseguire l'ispezione di cui all'articolo 91 del regio decreto-legge 14 settembre 1931, n. 1175 alla gestione INGIC delle imposte di consumo del comune di Bomarzo (Viterbo) onde accertare, come recita la norma, « che i contribuenti non siano sottoposti al pagamento di diritti indebiti », atteso che il dirigente di quella gestione si ostina, inventando continuamente innumerevoli cavilli, a pretendere dai lavoratori il pagamento dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione utilizzati per l'edificazione di alloggi economici e popolari, realizzati con enormi sacrifici da operai che mai usufruiscono di contributi o mutui dello Stato. In particolare tale dirigente omette d'informare gli aventi diritto delle norme di cui all'articolo 45 del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 13 maggio 1965, n. 431, prorogate al 31 dicembre 1973 dalla

legge 22 dicembre 1969, n. 964, articolo 26, che esentano i lavoratori contribuenti della GESAL dal pagamento della predetta imposta di consumo; dell'articolo 3, secondo comma, del decreto-legge 11 dicembre 1967, n. 1150, convertito in legge con modificazioni dalla legge 7 febbraio 1968, n. 26, che estende tale beneficio ai pensionati, agli emigrati, ai braccianti e salariati agricoli; degli articoli 36, n. 6 del regio decreto-legge 14 settembre 1931, n. 1175; 41 del regio decreto-legge 30 aprile 1936, n. 1138 e 29 della legge 2 giugno 1961, n. 454 e le conseguenti istruzioni del Ministero delle finanze (3 aprile 1964, div. VIII prot. 8/4016) che esentano dall'imposta medesima i coltivatori diretti anche quando l'edificio è costruito nel centro abitato. Inoltre, lo stesso dirigente, oltre ad omettere l'applicazione delle norme citate e a dare le informazioni a cui è obbligato, pretende onerosi accenti; invia ingiunzioni di pagamento senza farle precedere dagli avvisi di accertamento dell'imposta costringendo quei pochi lavoratori che osano opporsi e che ne hanno le possibilità di cultura giuridica ed economica di farlo, a defatiganti pratiche contenziose. Valgano in proposito gli esempi degli operai Fratini Giuseppe, Fabianelli Ilmo e Onofri Americo. (4-00096)

BINI, CERAVOLO, D'ALEMA E DULBECCO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza degli illeciti amministrativi e penali denunciati in data 20 aprile 1972 al rettore dell'università di Genova e per conoscenza alla procura della Repubblica, al procuratore generale presso la Corte dei conti di Genova, al presidente del CNU, dal professor Floriano Calvino direttore dell'istituto di geologia dell'università di Genova. Il professor Calvino, in seguito ad inventario compiuto a carico della precedente direzione dell'istituto, ha accertato fra l'altro che mancano 552 libri, 92 pezzi di mobilio, attrezzature per 2.295.000 lire nominali; che tre dei cinque timbri di ditte utilizzati in fatture liquidate dall'istituto per un totale di 1.395.000 lire si riferiscono a ditte inesistenti; che varie spedizioni postali e per corriere ed altre spese apparivano di carattere personale; che risultavano pagate centinaia di pubblicazioni pervenute in omaggio o in cambio; che le fatture di molti articoli mancanti e di vari lavori inverosimili recano il nome di una medesima ditta di ottica e di elettrodomestici; che l'istituto ha pagato compensi alla sorella dell'aggregata di paleontologia, bomboniere

per due matrimoni, grandi quantità di generi d'uso domestico e di generi alimentari; che l'assegno di 3.880.000 lire erogato lo scorso anno dal consiglio d'amministrazione per ricostruire il museo alluvionato è stato in massima parte distratto per usi diversi; che alcuni docenti subalterni hanno dichiarato missioni fittizie;

per sapere se ha preso visione dell'istanza presentata in data 10 maggio dal professor Calvino per informarlo che nella seduta della facoltà di scienze del 9 maggio il preside gli ha impedito di motivare con i fatti sopra esposti la sua decisione di dimettersi da direttore dell'istituto di geologia; se è informato che questo comportamento lesivo della libertà di parola ha suscitato la protesta di numerosi appartenenti all'istituto di geologia;

per sapere se è informato delle prese di posizione del Consiglio nazionale universitario, del consiglio del corso di laurea in scienze geologiche e del sindacato scuola CGIL tutte favorevoli al professor Calvino e con lui solidali;

per sapere se e quando intende promuovere un'inchiesta amministrativa sulla vicenda denunciata dal professor Calvino e sulla situazione dell'istituto di geologia. (4-00097)

FLAMIGNI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.* — Per conoscere i loro intendimenti in ordine alla necessità della costruzione di nuove carceri a Forlì. Il carcere attuale è inserito, nel centro storico, all'interno di un monumento nazionale (il Castello e la Rocca di Caterina Sforza), che la cittadinanza vorrebbe recuperare alle attività culturali, anche per determinare un maggiore sviluppo turistico. (4-00098)

FLAMIGNI E BOLDRINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che alcuni perseguitati politici della regione Emilia-Romagna hanno inoltrato da diversi anni (fin dal 1967-68) domanda per ottenere l'assegno vitalizio previsto dall'articolo 4 della legge 24 aprile 1967, n. 261 — quali difficoltà impediscono la definizione delle domande suddette; per conoscere quali provvedimenti intenda adottare affinché siano accelerati i lavori della Commissione, anche in considerazione del fatto che la maggior parte dei richiedenti è in età assai avanzata e i benefici rischiano di essere concessi, come purtroppo è spesso accaduto, quando essi sono deceduti. (4-00099)

FLAMIGNI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere i suoi intendimenti in ordine alla riorganizzazione territoriale degli uffici del registro e degli uffici delle imposte dirette della provincia di Forlì, in attuazione della legge 9 ottobre 1971, n. 825;

per sapere se è a conoscenza delle vive preoccupazioni suscitate dalla notizia del trasferimento a Cesena degli uffici distaccati nel comune di Bagno di Romagna;

per conoscere come intenda ovviare ai disagi derivanti ai contribuenti dei comuni dell'alto Savio (in particolare Verghereto, Bagno di Romagna) data la notevole lontananza da Cesena. (4-00100)

FLAMIGNI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non intenda disporre l'abolizione della anacronistica e ridicola indennità mensile per spese domestiche e governo quadrupedi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 21 gennaio 1947, n. 267, corrisposto agli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, in ragione della cifra irrisoria di circa 150 lire al mese;

se non ritenga, sopprimendo tale soldo borbonico, di conglobare le restanti indennità di servizio di pubblica sicurezza, speciale di pubblica sicurezza e di alloggio nello stipendio, rendendole interamente pensionabili. (4-00101)

FLAMIGNI, BOLDRINI E D'ALESSIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso quanto emerso dalle relazioni (di maggioranza e di minoranza) contenenti le risultanze delle indagini svolte dalla Commissione parlamentare di inchiesta sugli eventi della primavera-estate 1964 — se sono state revocate, e con quali provvedimenti, tutte le disposizioni diramate, sotto specie di circolari, in materia di ordine pubblico, nel 1961 dal Ministro *pro tempore* dell'interno o dal capo della polizia di allora, in offesa ai diritti costituzionali di libertà. (4-00102)

BENEDETTI TULLIO, CASAPIERI QUAGLIOTTI CARMEN, DAMICO, FURIA, GARBI, GASTONE, PAJETTA, SPAGNOLI, TAMINI E TODROS. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se la brutalità impiegata da reparti di carabinieri e di polizia nello sciogliere un assembramento di operaie e di operai tessili, in Torino Piazza Castello, il 29 maggio 1972, davanti al palazzo del go-

verno, nel corso di una manifestazione debitamente autorizzata, mentre attendevano di conoscere il risultato dell'incontro tra una delegazione di detti lavoratori e il rappresentante del prefetto, corrisponda a direttive impartite in tal senso dal questore di Torino ovvero si tratti di spropositata e oltraggiosa iniziativa del funzionario di pubblica sicurezza responsabile del servizio d'ordine pubblico.

Gli interroganti desiderano conoscere dal Ministro le misure che intende prendere di fronte ai metodi impiegati in tale occasione, non giustificati da alcun motivo di ordine pubblico, tanto più assurdi in quanto rivolti contro lavoratrici e lavoratori da oltre 4 mesi in legittima ansia per la sorte delle aziende tessili minacciate di chiusura, per altro capaci di dimostrare — come è accaduto nel corso di ripetute manifestazioni — la loro volontà di difendere il diritto al lavoro con senso di responsabilità e civismo ampiamente riconosciuti da ogni parte politica e da ogni organo di stampa. (4-00103)

CONTE, D'ANGELO, D'AURIA E SANDOMENICO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere, premesso che la crisi del settore tessile congiuntamente alle deficienze della direzione tecnica della Van Raalte di Pozzuoli ha provocato la sospensione dell'intera maestranza composta di oltre 300 lavoratori, se dopo le recenti decisioni del CIPE non ritengano intervenire perché si disponga una rapida istruttoria della proposta di intervento della GEPI e in attesa di tanto, accogliere, con procedura di urgenza, la richiesta di concessione della Cassa integrazione guadagni ai sensi della legge n. 1115. (4-00104)

TRIPODI GIROLAMO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritiene opportuno disporre la immediata e positiva conclusione dell'istruttoria delle domande relative alla richiesta dei benefici previsti a favore degli ex combattenti della guerra 1915-18 e precedenti avanzata da oltre 3 anni da:

Francone Rocco, nato a Polistena (Reggio Calabria) il 18 agosto 1892;

Canturi Rocco, nato a Bianco (Reggio Calabria) il 12 maggio 1897;

Rao Bruno Alfonso, nato a Polistena (Reggio Calabria) il 16 febbraio 1899;

Galluzzo Domenico, nato a Siderno (Reggio Calabria) il 26 maggio 1895;

Spanò Diego, nato a S. Eufemia di Aspromonte (Reggio Calabria) il 14 febbraio 1898, per il quale sono stati forniti i documenti attestanti la propria buona condotta civile e morale.

Si fa presente che gli elencati ex combattenti versano in condizioni di particolare disagio economico, per cui l'assegno vitalizio rappresenta un minimo indispensabile di sostentamento. (4-00105)

**TRIPODI GIROLAMO E CATANZARITI.**

— *Al Ministro dell'agricoltura e foreste e di grazia e giustizia.* — Per sapere — poiché è stata emessa dalla procura della Repubblica di Reggio Calabria richiesta di procedimento penale per appropriazione indebita contro dirigenti vecchi e nuovi del Consorzio del bergamotto — qual è l'entità della somma della appropriazione dal « Fondo conferente », dato che circolano voci insistenti secondo cui la cifra raggiunge circa un miliardo di lire.

Per sapere quale danno economico hanno subito i coloni, poiché anche essi sono conferitori del 28 per cento della propria quota di essenza di bergamotto e naturalmente la ritenuta del 2 per cento sul prodotto conferito aveva agito anche sulla parte colonica. Per sapere, altresì, l'entità del danno subito dai coltivatori diretti e piccoli proprietari.

Di fronte alla gravità della vicenda gli interroganti chiedono di conoscere:

1) quale responsabilità diretta e indiretta hanno i grossi proprietari terrieri che hanno egemonizzato sempre il Consorzio del bergamotto ai fini del mantenimento delle rendite parassitarie e dei rapporti feudali nella coltura del bergamotto;

2) se non ritengono urgente e indispensabile predisporre una indagine per accertare le responsabilità degli altri dirigenti del Consorzio e per far piena luce sulla utilizzazione dei contributi concessi dallo Stato per la gestione del Consorzio;

3) quali provvedimenti saranno predisposti per salvaguardare ai contadini e piccoli proprietari la quota spettante del fondo conferente;

4) quali misure intendano mettere in atto per democratizzare il Consorzio del bergamotto in modo che l'ente possa divenire uno strumento di servizio dei contadini e della economia, liberato dal dominio degli agrari e degli speculatori. (4-00106)

**TRIPODI GIROLAMO E CATANZARITI.**

— *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza del diffuso malcontento esistente tra gli anziani lavoratori emigrati i quali sono costretti ad attendere più anni prima di poter beneficiare della pensione derivante dai contributi assicurativi versati all'estero durante il periodo di emigrazione. Infatti la liquidazione della pensione viene effettuata dal centro prestazioni estere dell'INPS di Napoli e ciò avviene dopo una farraginoso e avvilente procedura burocratica che fa trascorrere molti anni prima che i lavoratori interessati possano conseguire il loro sacrosanto diritto.

Di fronte ad un problema di così rilevante importanza per la esistenza di decine di migliaia di vecchi o di invalidi lavoratori gli interroganti chiedono di conoscere quali misure urgenti intenda mettere in atto per eliminare questo grave ritardo, che colpisce soprattutto i lavoratori che sono stati costretti a sostenere immensi sacrifici all'estero, fuori dalla propria famiglia e dalla propria terra. (4-00107)

**CALVETTI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare per eliminare la pericolosità del tratto di innesto della strada statale n. 36 « dello Spluga e del Lago di Como » alla strada provinciale di Valgrehentino.

Detto innesto non consente visibilità a chi si immette nella strada statale, che ha diritto di precedenza, poiché l'imbocco stesso è angusto e ad angolo retto e con fondo non livellato.

È per altro da tener presente che l'innesto in questione è l'unica via di accesso all'intero comune di Valgrehentino e alla numerosa popolazione che vi gravita, la quale deve servirsene quotidianamente per recarsi ai diversi centri vicini (Lecco, Merate, ecc.), per motivi di lavoro. (4-00108)

**MAGNANI NOYA MARIA E ACHILLI** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere le disposizioni che intendono dare all'IRI, quale azionista di maggioranza della STET, capogruppo del settore telefonico, in occasione della prossima assemblea della società e del connesso rinnovo delle cariche sociali.

Come è noto al Governo, la scorsa settimana la SIP (maggior società del gruppo

STET) ha rifiutato la mediazione proposta dal Ministro del lavoro — su richiesta della stessa società e dei sindacati di categoria — per risolvere la vertenza relativa al rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 dicembre 1971.

La posizione della SIP di non voler concludere nessun accordo, esasperando la vertenza sindacale in corso, ha il carattere di un vero e proprio ricatto nei confronti del Governo, dal quale la SIP vuole ottenere speditamente i massicci aumenti tariffari richiesti l'anno scorso. (4-00109)

MAGNANI NOYA MARIA E ACHILLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le motivazioni in base alle quali il Prefetto di Torino ha ritenuto necessario precettare i dipendenti dell'ENEL di Torino in occasione dello sciopero articolato (che prevedeva una astensione dal lavoro di un'ora al giorno) proclamato per rivendicazioni aziendali riferite al Piemonte occidentale.

Il fatto è particolarmente grave in quanto non può essere addotta una ragione di necessità di ottemperare ai servizi urgenti in quanto le stesse organizzazioni sindacali si erano dichiarate disposte a concordare con l'ENEL misure di emergenza atte ad alleviare particolari casi di grave disagio.

A parere degli interroganti l'azione del Prefetto di Torino può configurare una vera e propria lesione al diritto di sciopero.

(4-00110)

D'ALESSIO E CESARONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, della sanità e di grazia e giustizia.* — Per sapere quali provvedimenti intendono adottare per normalizzare la situazione amministrativa di Roccamassima, per dare soluzione ad urgenti problemi sociali, per combattere gli abusi e le illegalità che vengono commessi da un gruppo di potere insediato alla direzione della vita pubblica.

In particolare — tenuto presente che il candidato sindaco eletto nel 1970 non ha potuto neanche prendere possesso della carica in quanto, per carichi penali pendenti relativi a fatti concernenti la sua precedente attività di amministratore comunale, è stato dichiarato ineleggibile dal tribunale di Latina, dalla corte d'appello di Roma e dalla Corte di cassazione;

che l'attuale sindaco è ora sospeso dalle funzioni perché rinviato a giudizio per omis-

sione di atti di ufficio in quanto non ha tutelato gli interessi del comune di fronte ad azioni illegali di cittadini;

che l'ex sindaco del comune è tuttora sotto procedimento penale per interesse privato in atti di ufficio avendo assunto un proprio parente al comune come messo comunale;

che il segretario del comune è anch'egli sottoposto a procedimento penale dinanzi alla pretura di Latina, per omissione di atti di ufficio;

che tuttora la gestione amministrativa risente di una assoluta precarietà per scelte od omissioni di spese, in assoluto contrasto con primarie esigenze pubbliche, come nel caso del mancato pagamento del trasporto di acqua potabile, per la cifra di circa 12 milioni, per la totale carenza dei servizi comunali e l'assoluta indifferenza degli organi del municipio anche per le più elementari manifestazioni della vita dei cittadini che si trovano così costretti ad operare senza il conforto legale degli atti e delle deliberazioni dell'ente (occupazione di suolo pubblico, costruzioni senza licenza, recinzione ad uso privato di piazze pubbliche, ecc.);

che le sedute del consiglio comunale si tengono quasi esclusivamente su disposizione delle autorità provinciali essendo sistematicamente disattese le pur legittime richieste in tal senso avanzate dalla minoranza — quali azioni intendono svolgere in relazione ai seguenti ulteriori fatti:

1) utilizzo privato di una cava sita nel territorio di Roccamassima senza che per essa siano rintracciabili atti formali del comune o una benché minima contabilità;

2) concessione di utenze per l'acqua potabile, recata a Roccamassima mediante autobotti a causa della mancanza di acquedotto, sulla base di arbitrarie intese intercorse tra il sindaco stesso e il privato, essendo rimaste non approvate le relative delibere riguardanti anche la fissazione delle tariffe dell'acqua;

3) mancato riscontro tra l'incasso originato dalle utenze dell'acqua concesse a due-mila lire il metro cubo e l'entrata a tale titolo segnata in bilancio con conseguente richiesta al Ministero di copertura del disavanzo;

4) arbitraria ripetizione del ruolo delle tasse, non esatte negli ultimi tre anni ed ora pretese con tutti gli arretrati in unica soluzione;

5) esistenza di notevole stato di marasma sulla contabilità per il che un numero ingente di creditori reclama somme di decine di milioni che fanno capo a fatture e a servizi regolarmente espletati a favore del comune, che

non hanno riscontro alcuno con i necessari atti amministrativi;

per sapere, infine, quale sia il giudizio dei Ministri interessati, sul fatto che, mentre le pubbliche autorità non intervengono, si tenda, ora a rovesciare su un consigliere comunale di opposizione, che si è fatto carico di doverose denunce, puntuali e precise, su questi temi, una azione giudiziaria, oggettivamente intimidatoria, che rappresenta una ulteriore agevolazione al perdurare di un prolungato e permanente stato di illegalità. (4-00111)

ACHILLI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere quali atti voglia intraprendere alla luce delle intenzioni espresse dal Ministero della difesa, di riattivare per esclusivi usi militari la ferrovia Voghera-Varzi;

se non ritenga che gli ingenti stanziamenti predisposti possano meglio servire alla riattivazione dell'intera linea Voghera-Varzi (mentre nel progetto attuale la riattivazione si arresterebbe a Godiasco);

se infine non sia del parere che di questo massiccio intervento statale vengano a beneficiare anche i civili, ed in particolare i pendolari che dalla Valle Staffora e dalle colline di Retorbido, di Torrazza, di Codevilla affluiscono ogni giorno a Voghera. (4-00112)

BOLDRINI, D'ALESSIO, MALAGUGINI, D'AURIA, LOMBARDI MAURO SILVANO E NAHOUM. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere, considerata l'urgenza di attuare, in base ai principi democratici della Costituzione e in funzione dei compiti di difesa del territorio e di garanzia delle istituzioni repubblicane, attribuiti alle forze armate, la

riforma dell'ordinamento dell'esercito e in particolare della disciplina dei metodi di scelta e dell'avanzamento degli ufficiali;

tenuto presente che le norme ora in vigore sono causa di profondo malcontento all'interno dell'organismo militare perché non garantiscono l'obiettività della scelta e della promozione dei migliori, mentre favoriscono deprecabili manovre particolaristiche e discriminatorie;

considerato che tutto ciò determina particolare tensione introducendo fattori di contrapposizione e di disgregazione tra il personale delle forze armate;

se il Governo intende:

1) modificare l'attuale sistema d'avanzamento ripristinando il metodo delle promozioni ad anzianità, congiunta al merito, degli ufficiali in possesso di requisiti minimi di idoneità;

2) introdurre, per tutti i gradi, da capitano fino a generale di brigata, a domanda degli interessati, l'avanzamento a scelta con la riammissione automatica dell'ufficiale non promosso a scelta, all'esame per anzianità;

3) regolamentare il punteggio da attribuire ai requisiti presi in considerazione per la promozione, onde eliminare l'attuale non obiettiva e discriminatoria valutazione dei titoli;

4) modificare la composizione delle commissioni di avanzamento includendo in esse un componente eletto direttamente dagli ufficiali da sottoporre ad esame;

5) rendere noti agli interessati la decisione adottata, la motivazione di essa, nonché gli atti e i documenti relativi a tale decisione;

6) precisare i poteri di intervento del Ministro in ordine soprattutto alla esclusione dell'avanzamento per insindacabili motivi.

(4-00113)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per avere notizie in relazione alla perquisizione effettuata presso la sede del *Corriere della Sera* e l'abitazione del giornalista Giorgio Zicari, nella notte del 24 maggio 1972.

« Questo episodio, se da un lato rientra nei poteri della magistratura, ai sensi dell'articolo 164 del codice di procedura penale, dall'altro, rappresenta una manifesta lesione del diritto di libertà di stampa e di informazione.

« Va detto che se un esodo di notizie vi è stato in seno alla procura della Repubblica, evidentemente non può essere attribuita colpa alcuna al cronista che, professionalmente, ha recepito tale notizia, nel compimento di un dovere tutelato anche dalla Costituzione.

« Se, invece, con la perquisizione si sono voluti colpire il quotidiano ed il redattore come canali in stretto rapporto con i nuclei eversivi e criminali che hanno condotto all'assassinio di Calabresi, l'episodio va oltre i confini di un comune mandato civile e sociale che unisce la magistratura e la stampa. Occorre quindi sapere se si è inteso colpire i mezzi di informazione, in quanto tali, oppure — e ciò sarebbe paradossale — colpire presunti canali di indagine molto più efficiente.

« Resta il fatto, che la libertà di stampa non può, in alcun caso, essere così vilipesa, esistendo umanamente altre tecniche per esprimere e richiedere atteggiamenti più consoni alle aspettative della magistratura.

« Pertanto, l'interrogante chiede di conoscere l'esatta motivazione che il Governo ufficialmente dà sull'episodio e se esistono responsabilità precise, nonché i termini con cui viene oggi tutelato nel paese il fondamentale diritto della libertà di stampa.

(3-00009)

« VERGA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri del tesoro e di grazia e giustizia, per conoscere se risponde a vero la notizia apparsa sulla prima pagina del giornale *Roma* di Napoli di lunedì 29 maggio 1972 circa l'ammancio di 300 milioni verificatosi in una banca di Avellino ed il relativo arresto di un impiegato dell'Istituto di credito.

« Per sapere se è a loro conoscenza che il predetto impiegato colpito dai rigori della

giustizia rappresenta la classica "ultima ruota del carro" mentre altre responsabilità, ben più gravi, sul dissesto della Banca popolare dell'Irpinia, gravano sulle spalle di esponenti politici, in particolare, della sinistra di base della Democrazia cristiana, che domina sovrana su tutti gli Enti esistenti nella città e nella provincia di Avellino.

« Per conoscere se risponde a vero che recentemente un ispettore della Banca d'Italia abbia sottoposto a severo esame tutte le operazioni del predetto istituto e dall'esame stesso sarebbero emersi fatti gravi circa incauti affidamenti di credito a personaggi le cui sole garanzie reali erano costituite dalla protezione dei despoti locali.

« Per conoscere i provvedimenti che s'intendono adottare per fare giustizia e per restituire ai cittadini fiducia nello Stato.

(3-00010)

« GUARRA, COVELLI, PALUMBO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della difesa, per conoscere se non intende porre all'esame la opportunità di tenere la tradizionale rivista militare per il 2 giugno in località diversa dal centro storico di Roma; fuori dell'abitato, ad esempio sulla Via Cristoforo Colombo, evitando così grave intralcio alla vita cittadina per numerosi giorni e consentendo anche un migliore accesso al pubblico, mediante l'appontamento di idonei parcheggi e collegamenti autotramviari.

(3-00011)

« MAMMÌ ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali, per conoscere i motivi per i quali il prefetto di Torino ha ritenuto nel corso di una agitazione sindacale dei dipendenti dell'ENEL di precettare del personale avvalendosi di una norma del testo unico del 3 marzo 1934 caduta in desuetudine e in ogni caso contraria alle norme costituzionali in tema di diritto di sciopero; iniziativa tanto più grave in quanto le organizzazioni sindacali avevano approntati i servizi indispensabili anche per eventuali ripristini di erogazione di energia elettrica in caso di necessità, servizi che funzionarono in modo assai più pronto ed efficiente delle stesse squadre precettate per disposizioni del prefetto.

« Gli interroganti segnalano ai Ministri interessati che i predetti servizi di emergenza

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1972

furono approntati nonostante il rifiuto della direzione, contrariamente a quanto in precedenza è sempre avvenuto, di concordarne le modalità di funzionamento.

« Il comportamento del prefetto e della direzione dell'ENEL è pertanto del tutto ingiustificato e costituisce un atto di intimidazione nei confronti dei lavoratori e di limitazione dei loro diritti sindacali.

« Si chiede perciò di conoscere dai Ministri interessati quali provvedimenti essi intendano assumere in relazione a questa anomala situazione e verso coloro che ne sono i responsabili.

(3-00012) « DAMICO, SPAGNOLI, CASAPIERI  
QUAGLIOTTI CARMEN, GARBI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro degli affari esteri in relazione al problema della scuola italiana per i figli degli emigrati all'estero, già giunto ad una prima soluzione con la legge 3 marzo 1971, n. 153.

« Sino ad oggi non è stato però ancora formulato il relativo regolamento di applicazione, per cui detta legge è improduttiva di quegli effetti positivi che vi sono insiti.

« È noto che il problema della scuola è divenuto a molti titoli emblematico della nuova situazione con cui oggi si presenta l'emigrazione italiana. In larga prevalenza essa continua ad essere motivata primariamente dalla necessità economica, ma anche per il più largo sviluppo dell'emigrazione familiare consentito dai regolamenti comunitari e dalle convenzioni in vigore, essa ha raggiunto una coscienza dei propri inalienabili diritti di base, tra cui quello di una scuola adeguata, senza cui la condizione di emigrante resta negativamente discriminatoria.

« La scuola infatti nelle sue molteplici espressioni, dalle classi normali per i ragazzi ai corsi straordinari per gli adulti, è lo strumento più adeguato di una vera promozione culturale, senza la quale ben poco valgono altri traguardi.

« In una situazione diventata drammatica per la presenza ormai di centinaia di migliaia di ragazzi in età scolastica, figli di lavoratori emigrati a carattere sicuramente temporaneo, ai quali si pone spesso volte la scelta tra la divisione della famiglia o il rischio di sacrificare la formazione scolastica e professionale dei figli, lo Stato italiano deve ora applicare la legge n. 153, la quale può contribuire a un graduale e deciso assorbimento dei problemi scolastici.

« Anche se il problema dell'assistenza scolastica agli emigrati italiani, che realizza oltretutto il migliore e più efficace investimento per la doverosa diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo, è di natura sua generale, va ricordato che esso si pone in termini diversi a seconda dei paesi.

« Così, nel contesto europeo assumono importanza preponderante i due principali paesi di immigrazione italiana, Germania e Svizzera, sia per l'entità e la concentrazione del flusso migratorio, sia per il prevalente carattere di temporaneità che il fenomeno assume.

« Particolare attenzione va data alla situazione in cui vengono a trovarsi le famiglie emigrate, dove i genitori, nella prospettiva del più rapido ritorno, assumono ritmi di lavoro e occupazioni tali da rischiare una vera frattura psicologica coi figli per mancanza di tempo, di educazione, e, spesso, di lingua che li accomuni ai figli.

« La scuola, in questo caso, e le varie iniziative collegate, devono essere viste come uno dei momenti più rilevanti anche di assistenza sociale.

« In un Convegno di studio sui problemi della scuola italiana all'estero, promosso dall'UCEI il 25 maggio 1972, è stata sottolineata l'urgenza e la necessità di emanare il regolamento di applicazione della legge n. 153. Alcuni missionari, provenienti dalla Germania e dalla Svizzera, hanno affermato, in particolare, l'esigenza di impostare un nuovo approccio al problema in termini di scuole bilingui, con personale insegnante specializzato, anche se ciò può richiedere tempi lunghi, in conseguenza della necessità di una sperimentazione preventiva.

« Per queste considerazioni, l'interrogante chiede di conoscere quale impostazione tecnica viene data al regolamento della legge n. 153, quali sono i tempi per l'emanazione e quali reali finalità si intende perseguire, in rapporto all'esigua entità degli stanziamenti in bilancio, anche per rispondere alle giuste istanze del mondo dell'emigrazione, non più disposto ad accettare ulteriori rinvii.

(3-00013)

« VERGA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e della sanità, perché riferiscano immediatamente in merito al grave infortunio accaduto a Cisterna nello stabilimento Nalco in cui, nel generoso tentativo di prestare soccorso ad altri compagni di lavoro colpiti da esalazioni

venefiche, ha perso la vita il giovane operaio Romano Mariani, e in generale sul ripetersi di migliaia di incidenti nelle diverse fabbriche della zona industriale Latina-Roma dove, secondo dati ufficiali, in cinque mesi si sono verificati 1.100 infortuni di varia gravità che hanno interessato 26.000 lavoratori;

per conoscere i provvedimenti che sono stati adottati da parte degli uffici e dell'Ispettorato del lavoro degli organi della sanità e dell'ente di prevenzione contro gli infortuni per fare fronte a questa situazione e soprattutto per supplire alle carenze e alle insufficienze dell'azione degli organi dello Stato per la difesa della salute e della integrità fisica dei lavoratori.

(3-00014) « D'ALESSIO, CAPPONI BENTIVEGNA CARLA, GIANNANTONI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno per conoscere se è stata disposta una inchiesta e, nel caso, con quale esito, relativamente al grave episodio del quale si sono resi responsabili, il 27 maggio 1972 in Roma, i carabinieri del nucleo investigativo e nel corso del quale il giovane Giuseppe Liotti è rimasto vittima di inqualificabili maltrattamenti.

« Secondo quanto la stampa ha denunciato - ed è stato possibile accertare *in loco* - a seguito dell'atto teppistico che alcuni sconsiderati hanno compiuto ai danni della Caserma dei carabinieri di via dei Volsci, si è assistito ad un massiccio spiegamento di forze nel popoloso quartiere di San Lorenzo che ha coinvolto una popolazione del tutto estranea e che non aveva mancato di dichiarare la propria profonda riprovazione per quanto era avvenuto.

« In questa occasione il giovane Liotti - estraneo ai fatti come precise testimonianze attestavano - veniva fermato e sottoposto a maltrattamenti, nella Caserma del nucleo investigativo, con metodi che non possono essere giustificati in nessuna occasione da chi è investito di una responsabilità che ne sottolinea l'elemento di garanzia nei confronti dei cittadini.

« Gli interroganti sono convinti che una inchiesta - se non fosse stata già disposta - è necessaria e che i responsabili vadano sottoposti a provvedimento disciplinare.

« Episodi gravi come quelli verificatisi il 27 sera vanno denunciati, isolati e colpiti, ma non certo attraverso le vie che sono state

seguite nei confronti di una persona del tutto estranea ai fatti.

(3-00015) « VETERE, CIAI TRIVELLI ANNA MARIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri della marina mercantile e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se siano a conoscenza:

a) del tragico incidente sul lavoro avvenuto nel porto di Genova a calata Eritrea la mattina del 26 maggio nel quale ha perso la vita il portuale Armando Pucci schiacciato sotto il carico sollevato da una gru e precipitato da alcuni metri di altezza;

b) che nel porto di Genova gli incidenti sul lavoro si susseguono con allarmante frequenza; infatti a parte i gravissimi ed i mortali, quotidianamente si verificano decine e decine di incidenti fortunatamente lievi;

c) che i portuali hanno ripetutamente chiesto l'intervento delle autorità responsabili per l'applicazione integrale delle norme di sicurezza e per l'effettuazione di approfondite inchieste;

d) che esiste un disposto della legge n. 1322 del consorzio autonomo del porto per cui " i proprietari delle attrezzature sono tenuti al controllo ed alla manutenzione delle attrezzature stesse ".

« Di conseguenza l'interrogante chiede quali azioni i dicasteri competenti intendono adottare per spezzare la tragica catena degli incidenti e quindi dare ai portuali di Genova serenità e sicurezza sul lavoro. In particolare chiede altresì quali sono i risultati dell'inchiesta in merito all'incidente mortale che ha dato origine a questa interrogazione.

(3-00016) « BAGHINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, i Ministri del bilancio e programmazione economica, del tesoro, dell'industria, commercio e artigianato, delle partecipazioni statali e il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord, per sapere -:

premessi che malgrado i reiterati impegni governativi di intervento per lo sviluppo del Mezzogiorno la industrializzazione della area di Brindisi è restata essenzialmente circoscritta all'insediamento della Montedison; la assenza di una coerente politica di utiliz-

zazione delle risorse umane e naturali locali ha impedito il collegamento tra l'entroterra agricolo e la zona industriale, cosicché nessuna iniziativa di industrializzazione si è strettamente innestata alle esigenze di trasformazione democratica dell'intera provincia con particolare riguardo al settore agricolo, peraltro tuttora compresso dalla mancata realizzazione del piano pugliese per la irrigazione e dalla persistenza di rapporti agrari agrari e vessatori;

conseguenza del tipo di sviluppo imposto è stato lo scoraggiamento della iniziativa locale, lo stallo della occupazione nel settore industriale dal 1960 ad oggi, la prosecuzione del flusso migratorio, l'accentuarsi della disoccupazione odiernamente salita a ventimila unità lavorative, alle quali possono sommarsi le migliaia di giovani in cerca di primo impiego, i 60.000 braccianti ed i diecimila edili occupati soltanto per un terzo delle giornate lavorative, ecc.;

considerato che gli attuali livelli di disoccupazione nell'area industriale di Brindisi, progressivamente appesantitisi negli ultimi due anni potrebbero ulteriormente aggravarsi se avesse luogo il ventilato massiccio licenziamento di operai edili e metalmeccanici operanti nello stabilimento petrolchimico, già intrapreso nel periodo elettorale e bloccato dalle forti lotte operaie;

le dichiarazioni rese dal presidente della Montedison nel corso della nota relazione alla assemblea degli azionisti della Montedison e l'assenza di un organico pronto intervento governativo malgrado gli impegni assunti, nel corso della campagna elettorale, dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno Italo Giulio Caiati, hanno reso ancora più preoccupante lo stato di tensione esistente in tutto il brindisino; -

quali urgenti provvedimenti si intendano assumere in ordine all'insediamento di nuove industrie nell'area di Brindisi, al progettato ampliamento dello stabilimento petrolchimico ed alla costruzione di nuovi impianti per la produzione di fitofarmaci e di integratori di alimentazione, all'inizio dei lavori per la costruzione dell'invaso del Cillarese il cui termine era stato previsto dal piano CEGOS per la fine del 1966, al rapido approntamento delle opere infrastrutturali relative alla zona industriale, al finanziamento delle opere progettate e da progettarsi al livello di enti pubblici locali e di enti pubblici operanti nella zona.

(3-00017) « STEFANELLI, FOSCARINI, PASCA-  
RIELLO, ANGELINI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della pubblica istruzione per conoscere:

quale era e qual è la situazione di diritto stabilitasi nell'università degli studi di Milano al seguito della concessione di locali dell'università stessa ad un'organizzazione studentesca;

ove tale concessione non appoggiata a regolari delibere amministrative non rispondesse alla situazione di diritto, a chi competesse ed a chi competa assumere responsabilmente le misure necessarie per ristabilire la pienezza giuridica della situazione;

ove si fosse verificata carenza o negligenza degli organismi competenti, quale autorità è tenuta ad intervenire per ristabilire la legalità e quali provvedimenti siano autorizzati verso quanti, persone ed organi, non abbiano assolto e seguitino a non assolvere ai loro compiti istituzionali.

(3-00018) « BUCALOSSI, DEL PENNINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria, commercio e artigianato, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e il Ministro delle partecipazioni statali, per sapere se e quali iniziative sono state messe in atto per porre fine alle strane vicende dell'elettromeccanica Scura, sita sulla provinciale Taverna del Bravo-Frattamaggiore, nel napoletano, che ha sospeso le sue attività fin dal 2 gennaio 1972, nonostante abbia ancora da soddisfare grosse commesse dell'ENEL e per assicurare il lavoro ai suoi 106 dipendenti che da circa 6 mesi sono stati costretti a presidiare lo stabilimento.

(3-00019) « D'AURIA, CONTE, D'ANGELO,  
SANDOMENICO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale per conoscere quali iniziative intenda prendere in merito allo sciopero delle farmacie comunali private che impedisce ai lavoratori e familiari iscritti all'INAM di utilizzare l'assistenza diretta per la salvaguardia della propria salute.

L'esempio di Milano è quanto mai chiaro, e sollecita provvedimenti urgenti: i mutuatati vengono convogliati in circa 60 farmacie (44 comunali e 12 della Cooperativa farmaceutica) su 700 della Provincia.

Ciò causa gravi ingorghi, drammatici ammassamenti di cittadini e, in particolare:

a) i mutuati, che sono spesso i malati stessi, frequentemente, dopo lunghe ore di attesa dietro ognuna di queste farmacie, non riescono a provvedersi delle medicine necessarie perché in pratica ogni giorno vengono esaurite le scorte;

b) in ogni farmacia — come ricordano alcuni organi di stampa — si verificano svenimenti, malori, risse tra i mutuati, allineati in lunghe code che i vigili urbani riescono a stento a disciplinare;

c) i farmacisti in servizio ed il personale addetto sono allo stremo delle forze al punto che in qualche caso si è dovuto ricorrere a cure di pronto soccorso;

d) le farmacie comunali, non avendo un magazzino autonomo, a volte sospendono o riducono l'attività per esaurimento dei farmaci. I mutuati perciò si riversano sulle 12 farmacie della Cooperativa milanese con le conseguenze caotiche facilmente immaginabili.

« Per sapere quindi — in relazione a tutto ciò ed alla necessità che a tutti i cittadini, in special modo ai meno abbienti, sia consentito di rifornirsi delle medicine necessarie alla propria salute — se non ritenga opportuno ed urgente disporre che le farmacie milanesi riprendano l'assistenza diretta.

(3-00020)

« COLUCCI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere le motivazioni in base alle quali ha ordinato lo sgombero dei locali di cui il Movimento studentesco disponeva all'interno dell'università statale di Milano.

« A giudizio degli interroganti questo gesto, oltre che essere gravemente lesivo del-

l'autonomia universitaria riveste un significato provocatorio nella situazione milanese, in special modo dopo gli avvenimenti degli ultimi mesi che hanno reso sempre più difficile l'esercizio delle attività democratiche.

« Le dimissioni del rettore, del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione (ad eccezione del rappresentante democristiano) le prese di posizione dei sindacati e di altre forze politiche stanno a dimostrare come l'opinione pubblica e le forze culturali abbiano severamente giudicato questa inopportuna e autoritaria ingerenza nella vita autonoma dell'ateneo milanese, che si aggiunge a quella delle facoltà di architettura e di scienze politiche.

« L'agilità politica degli studenti all'interno dell'università è elemento insostituibile di rinnovamento della scuola e l'atteggiamento ministeriale non può non essere condannato da tutte le forze che aspirano ad una reale riforma dell'istruzione pubblica.

(3-00021)

« ACHILLI, LOMBARDI RICCARDO,  
ARTALI ».

#### INTERPELLANZA

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Governo per sapere se — a seguito delle denunce di scandali nella amministrazione dell'Ente gestione cinema — non intenda informare il Parlamento sullo effettivo stato delle cose ed esporre inoltre le direttive che intende dare per la gestione dell'ente.

(2-00004)

« CALABRÒ ».